Anno XLIV n. 8 ottobre 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Fiera dei Santi

a Rivignano
dal 31 ottobre al 5 novembre

© Andrea Pertoldeo

FIERA DI SAN SIMONE CODROIPO
dal 21 al 29 ottobre

Periodico - Anno XLIV - N. 8
ottobre 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI
Eventi fieristici d'ottobre nel Mediofriuli

Ottobre si presenta nel Mediofriuli con i tradizionali appuntamenti della Fiera di San Simone a Codroipo e quella dei Santi a Rivignano Teor.
Il clichè della Fiera di San Simone non si discosta molto da quelle che sono state le iniziative di fondo promosse nel recente passato.
Farà da prologo ai due weekend previsti per i dieci giorni finali del mese, la 20° edizione del Gran Trofeo di Bocce San Simone, manifestazione sportiva per la solidarietà che avrà luogo domenica 8 ottobre. Il 21 e 22 ottobre con la mostra mercato dell'Agroalimentare e dell'Artigianato si terranno eventi musicali e sportivi. Saranno allestiti stand informativi delle scuole e i chioschi delle varie associazioni. Il 27, 28, 29 si apriranno gli stand con il mercato dei prodotti tipici del Belgio, della Carinzia, della Slovenia, della Stiria,d ella Sicilia e del Friuli. Spazio pure per le città gemellate con Codroipo.
Il 28 ottobre la pagina culturale pone in vetrina la 38° edizione del premio letterario in lingua friulana San Simone. Il 29 ottobre si svolgerà il super mercato delle 200 e più bancarelle.

Anche la tradizionale Fiera di Ognissanti di Rivignano sta prendendo sempre più piede. La kermesse si aprirà martedì 31 ottobre e sarà per i promotori "la più grande festa dell'orgoglio friulano di tutti i tempi". La manifestazione avrà il suo battesimo con l'iniziale notte bianca che si prolungherà fino all'alba. Il culmine sarà a mezzanotte con la battaglia dei fuochi d'artificio e la discesa dell'aquila infuocata dal campanile.
Nei giorni della Fiera non mancheranno canti e balli, giostre e chioschi gastronomici, bancarelle e mercati, rievocazioni storiche e sfilate, giocolieri e sputafuoco, maschere e magie, streghe e agane. Si potrà assistere a convegni e dibattiti con la presenza di illustri e autorevoli ospiti. Le aspettative degli organizzatori sono elevate per una Fiera dei Santi rivignanese che dovrà risultare alla fine davvero memorabile.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 6 AL 12 OTTOBRE
Codroipo - Dott. Cannistraro
(turno diurno) Tel. 0432.908299

DAL 13 AL 19 OTTOBRE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini
(turno diurno) Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 20 AL 26 OTTOBRE
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 27 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE
Codroipo - Dott. Mummolo
(turno diurno) Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 3 AL 9 NOVEMBRE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

PARTENZE PER VENEZIA

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Grande festa per i 25 anni della Protezione civile

Il Distretto del Medio Friuli della Protezione civile ha compiuto un quarto di secolo e ha celebrato l'importante anniversario dedicando un fine settimana ad esercitazioni ed attività di promozione.

I festeggiamenti sono cominciati venerdì 22 settembre quando funzionari regionali e volontari hanno spiegato agli alunni delle scuole di Codroipo e Sedegliano cos'è la Protezione civile e li hanno coinvolti in lezioni di evacuazione. Sabato 23 è stato allestito un campo in via Circonvallazione Sud a Codroipo (nella zona tra il campo sportivo e gli impianti base) dove oltre 200 volontari sono stati coinvolti in esercitazioni con motopompe e motoseghe.

Domenica 24 è stata dedicata alla Santa Messa, ai discorsi delle autorità di tutti i Comuni coinvolti per il Medio Friuli (Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Mereto di Tomba, Sedegliano e Talmassons), al pranzo conclusivo e allo sgombero del campo.

foto MMMi.it

Una degna celebrazione per un'organizzazione che dà e fa tanto per prevedere e prevenire le calamità, per portare soccorso e superare le emergenze nei momenti di difficoltà per maltempo, terremoti e quant'altro. Da venticinque anni sono presenti nel Medio Friuli e sempre in prima linea.

Fondi friulani per la scuola di Sarnano

In concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico e in coincidenza del 41° anniversario della seconda scossa del terremoto in Friuli del 1976, è stata inaugurata a Sarnano, Macerata, la nuova scuola materna, ricostruita per iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia e della Protezione civile regionale, grazie al sostegno di enti pubblici e privati e alle donazioni di moltissimi cittadini. Tra questi anche tante associazioni del Medio Friuli che hanno raccolto soldi tramite varie iniziative per i terremotati delle Marche. Basta ricordare le raccolte fondi a base di amatriciana a cui tanti di noi hanno partecipato. In molti casi i fondi sono stati poi devoluti alla campagna di solidarietà "Il Friuli ringrazia e non dimentica" avviata dalla Protezione civile regionale subito dopo il sisma.

All'inaugurazione della Scuola ha partecipato il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, con il commissario alla ricostruzione Paola De Micheli e il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli. Ad accoglierlo il presidente delle Regione Marche Luca Ceriscioli, accanto alla presidente della nostra Regione, Debora Serracchiani, all'assessore Paolo Panontin, ai rappresentanti della Protezione civile e di enti, aziende e associazioni che hanno reso possibile questa realizzazione.

Il cantiere per la nuova scuola, resa inagibile dal terremoto in Centro Italia dello scorso anno, si era aperto con la demolizione di ciò che rimaneva del vecchio edificio. La posa della prima pietra era avvenuta lo scorso 8 maggio. La Protezione civile regionale si è occupata della progettazione e dei lavori, mentre la scuola è stata arredata grazie al sostegno del Credito Cooperativo Fvg. Uno sforzo collettivo che in un anno ha dato i suoi frutti.

Silvia Iacuzzi

Al via le procedure per la carta d'identità elettronica

Entro il 2018 tutti i Comuni dovranno adottare la nuova carta d'identità elettronica. Sono partite da poco le procedure di installazione in alcuni Comuni capofila, che stanno sperimentando per primi le nuove modalità di rilascio del documento. In particolare, la carta d'identità elettronica vuole essere l'evoluzione del documento cartaceo in una tessera che, insieme ai dati e alla foto del cittadino, sarà corredata da un insieme di elementi di sicurezza quali ologrammi, sfondi particolari, micro scritture, ecc. ecc. Inoltre sarà caratterizzata da un microprocessore a radio frequenza che garantirà la protezione dei dati anagrafici, della foto e delle impronte del titolare. Questo processore consentirà inoltre l'autenticazione in rete da parte del cittadino, soprattutto per fruire più facilmente dei servizi gestiti dalle amministrazioni pubbliche. La carta è inoltre contrassegnata da un numero seriale stampato sul fronte in alto a destra, il quale prende il nome di numero unico nazionale. I dati del titolare presenti sul documento sono: comune emettitore, nome e cognome del titolare, luogo e data di nascita, sesso, statura, cittadinanza, immagine della firma del titolare, validità per l'espatrio, fotografia, immagini delle impronte digitali, genitori (nel caso di minore), codice fiscale, estremi dell'atto di nascita, indirizzo di residenza ed eventuale comune di iscrizione Aire.

Come di consuetudine, la carta d'identità elettronica, può essere richiesta presso il Comune di residenza o quello di dimora e la sua durata dipenderà a seconda della fascia di età di appartenenza: 3anni per i minori fino ai 3 anni di età, 5 anni per i minori dai 3 ai 18 anni compresi, 10 anni per i maggiorenni.

Chiara Moletta

Conteggiati i danni per maltempo del 10 agosto

Ammontano a oltre 134 milioni di euro i danni riguardanti il Maltempo che lo scorso 10 agosto ha messo in ginocchio il nord Italia. Codroipo è tra i 5 comuni friulani più colpiti dopo Lignano Sabbiadoro, Travesio, San Vito al Tagliamento e Udine.

La Copagri del Friuli Venezia Giulia tramite il presidente Valentino Targato aveva immediatamente chiesto che la regione si attivasse per chiedere lo stato di calamità naturale al Ministero delle politiche agricole. "Molti imprenditori presero il telefono e iniziarono a chiamarci, raccontando cosa avevano subito. Capimmo subito che la situazione era catastrofica" racconta Targato. I dati diffusi dai comuni del Medio Friuli dicono che solo nel settore agricolo ci sono 10 milioni di euro di danni; piantagioni di mais completamente rovinate, filari dei vigneti a terra, ettari su ettari di pioppi abbattuti, tetti di capannoni divelti.

"Prima la gelata, poi la siccità, poi la grandine, e infine il forte vento, una stagione molto sfortunata per i nostri agricoltori, molti dei quali si sentono abbandonati, complici anche i ritardi nei pagamenti delle varie misure d'aiuto pubblico. La Copagri si è sempre dimostrata sensibile e presente e vigilerà affinché non cada tutto nel dimenticatoio", conclude Targato.

Novità per la nostra cooperativa

Lettore ed amici de "il ponte" siamo in dirittura d'arrivo anche per il 2017 che è stato un anno di novità per la nostra cooperativa, con una rinnovata redazione e nuovi aiuti in segreteria, oltre al cambio del referente per la pubblicità a fine anno, come spiegato nell'articolo di Renzo Calligaris. Ringraziamo Enrico ed Eleonora per essere stati per ben 25 anni la nostra voce con inserzionisti, commercianti, associazioni e quant'altro, per aver sempre creduto in questa iniziativa e per averci spronato quando serviva. Loro resteranno comunque vicini a "il ponte" e continueranno ad occuparsi dell'impaginazione del periodico.
Come avrete notato anche gli orari della nostra sede in via Leicht a Codroipo sono cambiati. Da settembre ci trovate:
-il lunedì dalle 14.30 alle 17.30
-il martedì dalle 09.30 alle 12.00
-il mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
-il giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno parte anche la campagna per le donazioni 2018. Come sapete ormai da tanti anni riusciamo ad inviare regolarmente la rivista solo a chi offre un contributo e sostiene il nostro lavoro e gli sforzi dei nostri volontari. Il resto dei cittadini del Medio Friuli ricevono ugualmente "il ponte", ma non con la stessa frequenza. Quindi siamo nuovamente a chiedervi un aiuto per poter stampare e inviare sufficienti copie anche per voi. Molti ancora non sanno che anche solo un piccolo contributo annuale da ogni famiglia del Medio Friuli che riceve "il ponte" ci permetterebbe di continuare il nostro lavoro in serenità.
Ed è molto semplice: basta passare in sede a Codroipo negli orari di apertura, oppure fare un bonifico sul conto de "il ponte" con IBAN IT33H0833063750000000055033 con causale "donazione 2018", oppure andare in posta e fare un versamento sul C.C. Postale n. 13237334, oppure online sul sito (www.ilpontecodroipo.it "sostieni il ponte") usando paypal.
Grazie per tutto il vostro sostegno!

Mirella Setini, presidente

Grazie Eleonora ed Enrico

La Presidente, il Direttore responsabile, il Consiglio d'Amministrazione e la Redazione della Cooperativa Editoriale esprimono gratitudine per 25 anni di collaborazione, ma anche il loro dispiacere per la decisione presa da Eleonora ed Enrico Tossutti di, come si suol dire, passare la mano e lasciare ad altri l'incarico di raccogliere la pubblicità per "il ponte".
Enrico ed Eleonora hanno svolto il loro incarico con professionalità, con dedizione, con puntualità e impegno costante. Da veri appassionati, mediante la propria attività, hanno assicurato in tutti questi anni l'uscita regolare del nostro periodico, che, com'è noto non possiede alle spalle nessun potentato economico. Per far quadrare i propri bilanci si avvale unicamente delle entrate pubblicitarie effettuate dagli inserzionisti e dei contributi dei lettori derivanti dalla campagna basata sullo slogan "***Offri un caffè all'amico Ponte***".
Enrico però lo ha sempre detto "i tempi sono cambiati e bisogna sempre inventarsi qualcosa di nuovo; questo è stato il segreto del nostro successo dagli anni '90 a oggi e lo sarà anche per chi verrà dopo di noi". Certo che loro in anni e anni di lavoro nel Codroipese hanno potuto toccare con mano i cambiamenti che hanno interessato le nostre realtà economiche.
"Se una volta bastava pronunciare il nome de "il ponte" e tutti volevano essere presenti nelle pagine della rivista" commenta Enrico "oggi tutti guardano al valore e al ritorno economico anche del più piccolo investimento. Certo ci sono ancora gli imprenditori che credono nella missione de "il ponte" ed investono nel periodico perché fiduciosi di uno strumento valido e concreto, ma il numero di questi e le loro possibilità si sono progressivamente ridotti".
Ad Enrico ed a Eleonora, dunque, il nostro grazie più sentito per quanto fatto per il Periodico in un quarto di secolo e i nostri migliori auguri per i loro progetti futuri e per il piccolo Davide, che siamo sicuri di conoscere presto perché il loro, comunque, non è un addio, dato che, per non sentire troppa nostalgia, hanno accettato di continuare ad operare per la rivista curandone l'impaginazione.
Con il primo gennaio 2018 Paolo e Fabio di Servizi Multimediali si assumeranno il delicato ed impegnativo compito di avere l'esclusiva per la raccolta della pubblicità degli inserzionisti.
È già cominciato il passaggio del testimone e ci auspichiamo che, sulla scia dei predecessori, continuino ad operare con costanza per consentire alla nostra pubblicazione la regolare uscita di nove numeri l'anno, forti di 13 mila copie ciascuna, per tutte le famiglie, gli enti e le aziende degli undici Comuni del Mediofriuli e gli emigranti che lo richiedono.
Intanto bravi ad Eleonora ed Enrico che siamo contenti di poter continuare ad annoverare tra i nostri collaboratori.

Renzo Calligaris, direttore responsabile

Il calendario degli appuntamenti

Mercoledì 4 ottobre 20.30
Sala Consiliare di Varmo, "Le Tre Intelligenze dell'anima"
Incontro a cura di Lisa Collautto

Da venerdì 6 a domenica 15 ottobre
Villaorba di Basiliano, Sagre da las Masanetes
In concomitanza alla festa religiosa della Madonna del Rosario, l'annuale sagra si rifà all'arrivo da Marano Lagunare dei pescatori per barattare le masanette con la farina di mais ed il formaggio pecorino.

Sabato 7 ottobre 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano, Furlanadis - Rassegna di teatro per ricordare la maestra Mistica Spizzamiglio - "Casins!"
Lo spettacolo, in friulano, racconta la storia di due coppie alle prese con il tradimento. A complicare ulteriormente la vicenda, si aggiungeranno anche una agente immobiliare e una signora delle pulizie. Di casa in casa, tra maldestri sotterfugi e goffi rimedi, le storie simultanee si intrecceranno in una girandola di risate.

Sabato 7 ottobre 20.45
Chiesa di S. Maria di Pieve di Rosa, Camino al Tagliamento, Concerto per organo e oboe
Concerto in apertura dell'Anno Mariano. Organo: Andrea Macinanti. Oboe: Marino Benedetti.

Domenica 8 ottobre
Codroipo, 8^ Marcia dei Due Parchi
Manifestazione podistica non competitiva a passo libero attraverso il Parco di Villa Manin di Passariano e il Parco delle Risorgive di Codroipo.

Domenica 8 ottobre
Santa Marizza di Varmo, "Evento Ville Aperte a Santa Marizza"
In collaborazione con il Pic (progetto integrato cultura).

Domenica 8 ottobre
Villa Panciera Comisso, Chiarmacis di Rivignano Teor, "Parole a colazione: Glesiutis"
Presentazione del libro "Glesiutis" a cura del Pic. Dialogano gli autori Antonella Ottogalli e Franco Gover. A seguire visita alla chiesetta di Chiarmacis.

Venerdì 13 ottobre 20.30
Chiesa Plebanale di Varmo, "Altissima luce: lode a Maria"
Concerto del soprano Francesca Scaini

Sabato 14 ottobre 16.00
Sala Consiliare di Varmo, "Conferenza sulla scoperta di uno dei Castelli di Varmo"

Domenica 15 ottobre 16.00
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano, Pomeriggio poetico musicale
A cura dell'Associazione Plinio Clabassi.

Mercoledì 18 ottobre 20.30
Sala Consiliare di Varmo, "Le Tre Intelligenze dell'anima"
Incontro a cura di Lisa Collautto

Sabato 21 ottobre 20.00
Chiesa Plebanale di Varmo, Concerto "Voci della Julia"

Sabato 21 ottobre 20.45
Chiesa di Ognissanti, Camino al Tagliamento, Concerto per organo e coro
Concerto in occasione del 90° anniversario della chiesa parrocchiale di Ognissanti, consacrata il 1° ottobre 1927. Coro Euterpe dell'Associazione Musicale e Culturale "Armonie". Organo: Daniele Parussini. Relatore: don Alessio Geretti.

Sabato 21 ottobre 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano, Furlanadis - Rassegna di teatro per ricordare la maestra Mistica Spizzamiglio - "Gildo!"
Spettacolo in friulano della compagnia teatrale Travesio Tutto Teatro. Le vicende, ambientate a New York negli anni '20, raccontano la storia di Meni Cecon, un emigrante friulano che è riuscito a fare fortuna diventando un ricco industriale, degli intrighi della sua famiglia alle prese con una valigia piena zeppa di gioielli che continua a passare di mano in mano, e dell'imbroglio di figlie legittime e un po' meno legittime, ciascuna con il suo spasimante.

Da sabato 21 a domenica 29 ottobre
Codroipo, Fiera di San Simone
Tradizionale festa popolare che anima il centro cittadino con varie iniziative e degustazioni.

Da venerdì 27 ottobre a giovedì 2 novembre
Rivignano, Fiera dei Santi
Antica fiera che si tramanda da tempo immemorabile: sono previste attività collaterali di ogni genere, per l'intrattenimento di grandi e piccini.

Venerdì 3 novembre 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano, Stagione teatrale "Noccioline"
Lo spettacolo vincitore del Palio Teatrale Studentesco di Codroipo 2017 di Fausto Paravidino con il Gruppo Teatrale dell'IT Marinoni di Udine.

Giovedì 9 novembre 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo, Stagione teatrale "Sabbie mobili"
Un viaggio alla ricerca di se stessi di Benvenuti, Aicardi, Formicola, Pistarino Con Roberto Ciufoli, Gaspare e Max Pisu. Regia di Alessandro Benvenuti.

Venerdì 10 novembre 18.00
Museo Carrozze, San Martino di Codroipo "Pierina Gallina: testimone e voce del nostro territorio"
A cura della Casa editrice "L'Orto della cultura" con Coro 5, Monica Aguzzi, Vanessa Padovani.

Sabato 18 novembre 20.45
Auditorium comunale di Lestizza, Stagione teatrale "La cena perfetta"
Produzione della Contrada Teatro Stabile di Trieste.

Mercoledì 22 novembre 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo, Stagione teatrale "Carmen/Bolero"
Coreografie di Emanuele Soavi e Michele Merola. Musiche di Georges Bizet, Los Panchos, Maurice Ravel, Stefano Corrias.

Giovedì 23 novembre 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano, Stagione teatrale "La Bibbia"
Il libro dei libri raccontato da Paolo Cevoli.

a cura di Franco Gover

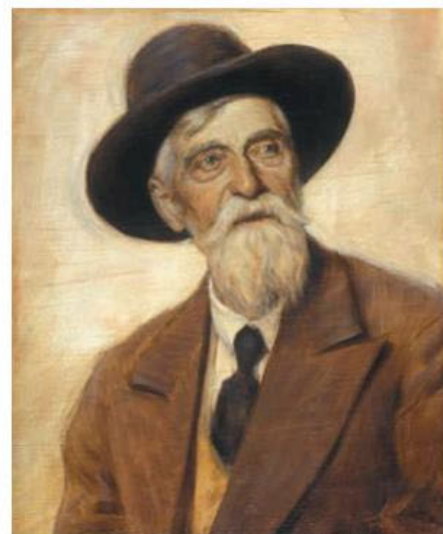
Un "verismo idealizzato" nelle sculture del De Paoli

Tra i diversi artisti operanti nel nostro territorio a cavallo tra fine Ottocento e la prima metà del Novecento, merita particolare attenzione Luigi De Paoli, scultore che ha saputo proporre nuovi e più aggiornati esempi plastici.

Nato a Cordenons il 26 maggio 1857, ha iniziato come scalpellino a Vittorio Veneto; poi studente alla Scuola d'Arte a Trieste ed infine all'Accademia di Venezia, dove si diploma nel 1877 sotto il magistero di A. Dal Zotto. Determinante la sua frequenza dello studio del Besarèl, con il quale mantiene sempre rapporti di amicizia; è stato inoltre allievo di Pompeo M. Molmenti. Consegue l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e magistrali, anche per ovviare alla sua salute malferma (in tale veste forzata di docente a Pordenone e a Udine, avrà come allievi A. Mistruzzi, V. Franco, A. Calligaris e i Sello).

Come osserva il Forniz (1969, p. 277), il cammino dell'arte intrapreso dal De Paoli, volge a forme di sincerità e di immediatezza, mentre Damiani (1978, I, pp. 55-56) aggiunge che il suo neoclassicismo lo ha portato sull'orma del toscano Lorenzo Bartolini "del quale ripropose le contraddizioni fra purismo e naturalismo voltato in eloquenza" e, dopo di lui, del Duprè. "Lo scultore di Cordenons fu particolarmente abile nel rendere le sue opere plastiche ricche di luminosità e caratterizzazione psicologica" (Aloisi 1993, p. p. 114), tanto da diventare "una figura storica nel trapasso tra arte ottocentesca e innovazioni novecentesche".

Nel 1890 l'artista, quale rappresentante ufficiale per l'Italia, ha ottenuto il gran premio all'Esposizione Mondiale di Chicago. Dalla sua affermazione come scultore particolarmente attento al nudo, si segnalano successive partecipazioni ed importanti riconoscimenti e segnalazioni a Udine, Torino, Venezia, Bologna, Parigi, Londra e Monaco di Baviera. Tra le opere più significative: "La caduta di Icaro" (a Londra) e "Il mito di Icaro" (a Udine), nelle quali la Brussich (1988, II, p. 369) scorge "un anticipo di certe cadenze Liberty", mentre Pavanello (1988, II, p. 357) detrae che il suo Icaro "è solo un pretesto per uno sfoggio di ambigua sensualità fin de siècle".

Gigi De Paoli lascia testimonianze plastiche d'arte sacra in molte chiese friulane, soprattutto nella destra del Tagliamento, come "Il battesimo di Gesù" nella chiesa di San Giovanni di Casarsa. Sue sono le statue della Madonna e S. Bernardetta per la "Grotta di Lourdes" (1934), oltre il Ponte della Delizia (Valvasone), molto cara ai codroipesi. Tuttavia, l'intervento più complesso dell'artista si conserva nella bella Parrocchiale di San Marco di Mereto di Tomba, ove realizza tutte le statue dei santi e degli angeli in cimasa a corredo dei nuovi altari (il maggiore e quattro laterali) progettati da R. D'Aronco.

G. Bront, Ritratto di Luigi De Paoli

Gigi De Paoli è autore di diversi monumenti ai caduti, busti, medaglioni e lapidi celebrative. Viene documentato anche come medaglista. È conosciuto ed apprezzato soprattutto per la realizzazione di numerosi monumenti sepolcrali per la ricca borghesia nel Cimitero Monumentale di Udine, a Casarsa, Portogruaro, mentre sue sculture sono reperibili anche nello Staglieno di Genova. In definitiva (come il Minisini), "fu il tipico scultore cimiteriale di fine Ottocento" (Damiani 1978, I, p. 55). Si riconosce in De Paoli anche la veste di architetto: è sua la stesura progettuale per il Santuario delle Grazie di Pordenone, passata poi al Rupolo. Infine D. Cristante (1991, v. 39) ci informa che il Nostro, negli ultimi anni, gravato sempre più dalla malattia, si dedicherà alla pittura ad acquerello, con predilezione per le nature morte e i paesaggi con personali.

In tal senso, mi piace ricordare la nitida fotografia (1938 circa) che ritrae Luigi De Paoli come pittore nel salone di Villa Mainardi a Gorizzo, ove è stato più volte ospite di quell'illustre famiglia (cfr.: A. di Colloredo Mels 1991, fig. p. 48). Si spegne novantenne a Pordenone il 17 luglio 1947.

L'equazione della vita (parte 1^)

Mi è capitato di questi tempi un invito a presentare il libro di un autore sconosciuto che scrive di un argomento delicato: descrive espressamente la guerra dell'agricoltura contro la terra intesa come pianeta. Già il titolo taglia corto: "Il pianeta mangiato" di Mauro Balboni ci fa pensare a come stiamo distruggendo l'unica risorsa che abbiamo a disposizione ma non riusciamo a capire come questa fonte primaria di vita venga distrutta dal modello agricolo attuale. Associamo troppo l'agricoltura al cibo e trovarlo abbondante, sempre disponibile nei supermarket ci ottenebra la coscienza. Non pensiamo più in là, a come viene prodotto e a che costi per il pianeta. Di più. Non abbiamo la percezione della sua qualità vitale, della sua capacità a portarci vita nella nostra organizzazione vitale. In definitiva non ci preoccupiamo di ciò che accade attorno a quanto ci è più primario per mantenere la vita sul pianeta, la nostra salute e quella della terra.

Questo libro andrebbe letto in quanto non è scritto da un "verde" arrabbiato ma da un dirigente di alto livello di una multinazionale agroalimentare e cioè da una mega azienda che reperisce la materia prima a vagonate dalla filiera agricola e ce la fa trovare in bussolotti, scatolette o buste cellofanate nei supermarket della zona. In pratica soddisfa la nostra bulimia di acquisto strozzando fino all'anoressia i produttori della materia prima. Siccome ha la mia età, è uscito dal girone dantesco descrivendo per filo e per segno la via del disastro che sta proprio nella nostra bulimia di cibo a basso prezzo. Disastro, ammette, stimolato da campagne pubblicitarie martellanti da parte di queste grandi multinazionali di cui ha fatto parte. Ma la sua disamina è anche storica e ci dice che il fenomeno non è nuovo e ha colpito pure in epoche antiche in quanto l'uomo, praticando l'arte agricola, ha favorito l'inurbanamento con la conseguente richiesta di cibo più elevata rispetto al normale consumo. Ciò ha aumentato lo sfruttamento dei suoli, innalzato i consumi, creato malattie alimentari con la conseguenza che la Natura ritornava con gli interessi il disastro che l'uomo gli aveva propinato. In pratica malattie ed epidemie decimavano la popolazione facendo calare la pressione antropica sulla terra coltivata.

Cita diversi casi storici dove fiorenti civiltà sono nate con l'agricoltura ma si sono dissolte alla estremizzazione di essa. Fino ad allora i fenomeni erano locali e interessavano piccole superfici del pianeta e una bassa popolazione mondiale. Di conseguenza moriva una civiltà e ne nasceva un'altra. Ma oggi il fenomeno si sta ripetendo solo che è di portata globale e interessa tutto il pianeta e non una sola porzione di esso. La popolazione sta aumentando con una richiesta di cibo, soprattutto di origine animale, elevata soprattutto da parte dei paesi emergenti come la Cina, l'India, il Brasile. È implicito che se la popolazione sale e arriva ai 10/11 miliardi di persone come la sfamiamo? Aumentiamo la deforestazione in Sud America per produrre soia per allevare manzi e maiali in Usa e Europa? O buttiamo l'occhio alle grandi distese africane per coltivare le quali scacciamo le popolazioni indigene e le facciamo venire a farsi mantenere da noi? Si tratta sempre di bocche da sfamare, prima e subito. Se poi ci pagheranno la pensione, è come sperare in un terno al lotto.

Ora dal momento che il pianeta è quello che è, non può gonfiarsi e neppure aumentare le superfici agricole è perfettamente inutile deforestare o arare savane quando abbiamo le nostre terre che sono in agonia. Sappiamo bene che il fenomeno della desertificazione è in atto, ma gli "accademici" si guardano bene dal parlarne in quanto non hanno soluzioni col modello attuale basato sulla chimica. Del resto nemmeno con Ogm o altre soluzioni varie non si cava ragno dal buco visto che il problema doveva già essere risolto con l'introduzione degli ibridi nel dopoguerra. Risultato: aumentate le produzioni, aumentati gli obesi da una parte e i morti di fame dall'altra. E inoltre redditi agricoli in calo, desertificazione di terre fertili e a noi tasse a mitraglia per mantenere un modello agricolo che ci sta distruggendo. La soluzione sta nel cambiare metodo agricolo, aumentare la vitalità del cibo, consumare in maniera consapevole.

Seguitemi nel prossimo numero che ne varrà la pena.

Graziano Ganzit

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

Teatro: uno spazio per imparare a crescere insieme

Da alcuni anni sono molti i ragazzi che si cimentano in laboratori teatrali, vivendo esperienze ricche di significato. Copioni da imparare a memoria, costumi da realizzare, scenografie, luci e suoni, mettono a dura prova questi giovani e anche le famiglie che li accompagnano. Ma questo non è nulla, se paragonato alla gioia dello stare insieme, all'impegno di tessere relazioni, in uno spazio in cui non c'è un attore più bravo dell'altro, ma è il gruppo che la vince su tutto. Un gruppo capace di fare squadra, di leggersi dentro, di individuare punti critici e debolezze, ma sempre con uno spirito di coesione e condivisione.

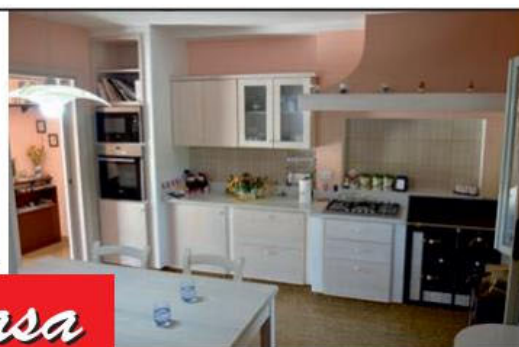
Come mamma penso che i nostri figli possono avere uno spazio tutto loro per uscire da se stessi e incontrare gli altri senza filtri, proprio perché a teatro si è tutti uguali e allo stesso tempo unici e speciali. Uno spazio in cui non è importante la performance, ma dove ognuno si sente libero di esprimersi, di conoscersi, di toccare i propri limiti per poi valicarli.

I nostri ragazzi hanno bisogno di bellezza e questa la possono trovare dentro di loro facendosi specchio per sé e per gli altri. Non conterà quante battute saranno in grado di dire in uno spettacolo o quanti palchi avranno incontrato, quello che più conta è vivere l'esperienza del gruppo e sentirsene parte integrante. Vedere i ragazzi così

liberi ed emozionati sul palco mi ricorda quanto bisogno abbiamo anche noi adulti di non chiuderci a riccio. Come scriveva il poeta indiano Tagore "nessun uomo è un isola" ma è sempre parte integrante di un tutto. E allora ben venga che ci siano appuntamenti come questi per non rimanere soli e per non chiudersi in se stessi.

Oltre all'aspetto educativo che, a mio avviso, è quello predominante, c'è anche quello tecnico riferito al linguaggio del teatro. Le tecniche che si mettono in gioco per scoprire la propria fisicità, per essere consapevoli del proprio sé in modo tale che l'attore si senta un tutt'uno con il palco. A teatro contano sì le battute, ma soltanto se prima hanno toccato le corde del cuore e della propria individualità. Quasi a dire allo spettatore una realtà che non è soltanto quella scritta, ma anche quella vissuta nel profondo.

Tutto questo si tocca con mano, si sperimenta giorno per giorno, crescendo senza fretta. Le famiglie sanno di poter essere tranquille quando affidano i loro figli a persone che prima che registi sono autentici educatori.

Marianna Colautti, una mamma

a cura della Bottega del Mondo

La carta degli elefanti

L'innovazione tecnologica tende a farci dimenticare l'importanza di quella memoria che, fino ad un tempo nemmeno troppo lontano, era gelosamente custodita nella fotografia stampata. Memorie che i nostri avi conservavano gelosamente dentro a vecchi bauli di legno e che spesso vantavano davanti ad amici e parenti durante le feste, momenti in cui tutta la famiglia si trovava a condividere ricordi ed esperienze passate insieme. Allo stesso modo la carta stampata, i libri, le riviste stanno perdendo di importanza di fronte all'avanzare del digitale, dei tablet e degli smartphone da cui oramai possiamo accedere a tutto e leggerlo direttamente su un supporto mediatico senza peso, polvere e dita annerite dall'inchiostro. Qualcuno dirà che questo potrebbe giovare alla deforestazione, però è anche vero che fotografie stampate, giornali e testi spesso rappresentano un vero e proprio documento storico e tangibile e d'altro canto non sempre serve abbattere un albero per produrre della carta.

Nello Sri Lanka è nato il progetto "carta della pace" dall'idea di educare i villaggi al rispetto degli animali, ed in particolare degli elefanti, perché dai loro escrementi si può ricavare della carta di buona qualità. Un elefante adulto mangia foglie e cortecce per 180 kg e produce escrementi in media 16 volte al giorno. Gli escrementi vengono raccolti e seccati al sole, bolliti con un disinfettante naturale, impastati ad acqua, carta riciclata e colore ove necessario. Vengono utilizzate materie prime ad alto valore aggiunto, ma la caratteristica principale è la flessibilità, che permette di variare il colore, il tessuto e le diverse caratteristiche dei prodotti per arrivare a diverse tipologie di carta e cartone. Il composto viene, in un secondo momento, posato su un tavolo e passato sotto un rullo che elimina l'acqua e lo rende sottile. Infine viene steso ad asciugare. Il risultato? Una carta utilizzata per una vasta gamma di oggetti. In particolare articoli d'ufficio, blocchi note, oggetti d'arredo, fiori di carta e... album per conservare fotografie commercializzati da una distribuzione del Commercio Equo & Solidale nella linea "cocco-cacca" dell'Araliya Community Company.

In questo modo se dal 1950 nello Sri Lanka sono stati uccisi più di 4000 elefanti anche perché interferivano con l'agricoltura, oggi il progetto "carta della pace" ideato dalla società cingalese Maximus (il nome è derivato dal nome zoologico dell'elefante dello Sri Lanka: Elephus Maximus Maximus) dimostra loro come tramite il Commercio Equo & Solidale gli elefanti possano contribuire all'economia senza dover essere uccisi. La società paga ai contadini la cacca di elefante raccolta e la trasforma in prodotti per la cancelleria e oggetti regalo. Nel corso degli anni il fatturato di Maximus è aumentato tanto che hanno dovuto cambiare sede ed ampliare la fabbrica di Kegalle, 70km a est della capitale Colombo. La ditta occupa trentacinque persone tra le due sedi e ha ispirato altre società come la Araliya Community Company, che raccoglie un gruppo di donne da alcuni villaggi cingalesi che producono la linea "cocco-cacca" con oggetti fatti partendo da questi materiali.

Tutte queste iniziative si pongono come obiettivo la tutela dell'elefante, creando un commercio vantaggioso ma allo stesso tempo sostenibile. Non solo: usare la "cacca di elefante" crea consapevolezza verso le tragiche situazioni in cui spesso vive questo animale nello Sri Lanka ed in più sviluppa strategie mirate a migliorare la situazione socio-economica in cui vivono le persone delle aree rurali, dove molto spesso la lotta tra l'uomo e gli elefanti selvaggi per la terra risulta dannosa per entrambi. In conclusione, anche se gli escrementi di elefante non possono risolvere completamente il conflitto con l'uomo, il suo uso a beneficio dei contadini aiuterà ad alzare il livello di tolleranza verso questo animale che, dunque, sarà percepito come un valore economico significativo e utile al benessere delle persone.

CM

Oltre 5mila alunni sono tornati sui banchi di scuola

Con l'11 settembre è iniziato il nuovo anno scolastico e per oltre 5.000 tra bambini e ragazzi del Medio Friuli è cominciata una nuova esperienza dalla scuola materna alla scuola superiore. In particolare, 3.808 tra bambini e ragazzi si sono ritrovati nelle scuole elementari e medie del territorio. Vi proponiamo una divisione per classi per singolo plesso delle Scuole Primarie e Secondarie di I Grado dei quattro Istituti Comprensivi del Medio Friuli. Ricordando che il numero minimo di alunni per classe dovrebbe esser 15, salvo deroghe, si può notare come il continuo calo demografico stia mettendo a rischio alcune scuole più piccole; inoltre notiamo come alcuni plessi non riescono sempre ad avere il numero di classi del passato. Tutto questo richiede importanti sforzi di programmazione non solo da parte degli Istituti, ma anche delle amministrazioni locali e regionali. Ringraziamo i Dirigenti e le Segreterie dei vari Istituti per aver condiviso i dati sugli iscritti in un periodo così impegnativo come l'inizio dell'anno scolastico. Buon lavoro a tutti!

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BASILIANO E SEDEGLIANO - 1128 iscritti

Scuola Primaria di Basiliano: 132 iscritti
cl.1^ 23
cl.2^ 33 (2^A 16 + 2^B 17)
cl.3^ 31 (3^A 15 + 3^B 16)
cl.4^ 25
cl.5^ 20

Scuola Primaria di Blessano: 87 iscritti
cl.1^ 19 - cl.2^ 18 - cl.3^ 18 - cl.4^ 18 - cl.5^ 14

Scuola Primaria di Coseano: 91 iscritti
cl.1^ 19 - cl.2^ 18 - cl.3^ 16 - cl.4^ 22 - cl.5^ 16

Scuola Primaria di Flaibano: 95 iscritti
cl.1^ 12 - cl.2^ 17 - cl.3^ 22 - cl.4^ 21 - cl.5^ 23

Scuola Primaria di Pantianicco: 145 iscritti
cl.1^ 24
cl.2^ 37 (2^A 19 + 2^B 18)
cl.3^ 31 (3^A 16 + 3^B 15)
cl.4^ 35 (4^A 17 + 4^B 18)
cl.5^ 18

Scuola Primaria di Sedegliano: 158 iscritti
cl.1^ 30 (1^A 15 + 1^B 15)
cl.2^ 27 (2^A 13 + 2^B 14)
cl.3^ 39 (3^A 19 + 3^B 20)
cl.4^ 15
cl.5^ 47 (5^A 23 + 5^B 24)

Scuola Secondaria di I Grado di Basiliano: 164 iscritti
cl.1^ 58 (1^A 19 + 1^B 19 + 1^C 20)
cl.2^ 55 (2^A 18 + 2^B 18 + 2^C 19)
cl.3^ 51 (3^A 25 + 3^B 26)

Scuola Secondaria di I Grado di Coseano: 124 iscritti
cl.1^ 37 (1^A 18 + 1^B 19)
cl.2^ 41 (2^A 20 + 2^B 21)
cl.3^ 46 (3^A 22 + 3^B 24)

Scuola Secondaria di I Grado di Sedegliano: 132 iscritti
cl.1^ 53 (1^A 18 + 1^B 18 + 1^C 17)
cl.2^ 43 (2^A 21 + 2^B 22)
cl.3^ 36 (3^A 21 + 3^B 15)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CODROIPO - 1633 iscritti

Scuola Primaria Candotti di Codroipo: 288 iscritti
cl.1^ 55 (1^A 18 + 1^B 19 + 1^C 18)
cl.2^ 65 (2^A 20 + 2^B 21 + 2^C 24)
cl.3^ 67 (3^A 23 + 3^B 22 + 3^C 22)
cl.4^ 39 (4^A 18 + 4^B 21)
cl.5^ 62 (5^A 21 + 5^B 21 + 5^C 20)

Scuola Primaria Fabris di Codroipo: 382 iscritti
cl.1^ 85 (1^A 21 + 1^B 20 + 1^C 22 + 1^D 22)
cl.2^ 89 (2^A 21 + 2^B 24 + 2^C 22 + 2^D 22)
cl.3^ 67 (3^A 22 + 3^B 23 + 3^C 22)
cl.4^ 71 (4^A 23 + 4^B 24 + 4^C 24)
cl.5^ 70 (5^A 24 + 5^B 24 + 5^C 23)

Scuola Primaria di Bertiolo: 134 iscritti
cl.1^ 19
cl.2^ 25
cl.3^ 28 (3^A 14 + 3^B 14)
cl.4^ 35 (4^A 17 + 4^B 18)
cl.5^ 27

Scuola Primaria di Camino: 94 iscritti
cl.1^ 19 - cl.2^ 16 - cl.3^ 17 - cl.4^ 19 - cl.5^ 23

Scuola Primaria di Varmo: 145 iscritti
cl.1^ 24 (1^A 13 + 1^B 11)
cl.2^ 33 (2^A 15 + 2^B 18)
cl.3^ 34 (3^A 14 + 3^B 20)
cl.4^ 20
cl.5^ 34 (5^A 15 + 5^B 19)

Scuola Secondaria di I Grado di Codroipo: 455 iscritti
cl.1^ 154 (1^A 24 + 1^B 24 + 1^C 20 + 1^D 20 + 1^E 19 + 1^F 25 + 1^G 22)
cl.2^ 157 (2^A 22 + 2^B 23 + 2^C 21 + 2^D 22 + 2^E 24 + 2^F 24 + 2^G 21)
cl.3^ 144 (3^A 23 + 3^B 23 + 3^C 18 + 3^D 22 + 3^E 17 + 3^F 21 + 3^G 20)

Scuola Secondaria di I Grado di Varmo: 135 iscritti
cl.1^ 40 (1^A 20 + 1^B 20)
cl.2^ 48 (2^A 25 + 2^B 23)
cl.3^ 47 (3^A 24 + 3^B 23)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI LESTIZZA TALMASSONS - 513 iscritti

Scuola Primaria di Lestizza: 169 iscritti
cl.1^ 35 (1^A 18 + 1^B 17)
cl.2^ 33 (2^A 16 + 2^B 17)
cl.3^ 32 (3^A 15 + 3^B 17)
cl.4^ 37 (4^A 17 + 4^B 20)
cl.5^ 32 (5^A 16 + 5^B 16)

Scuola Primaria di Talmassons: 133 iscritti
cl.1^ 27(1^A 13 + 1^B 14)
cl.2^ 22
cl.3^ 29 (3^A 14 + 3^B 15)
cl.4^ 25 (4^A 13 + 4^B 12)
cl.5^ 30 (5^A 14 + 5^B 16)

Scuola Secondaria di I Grado di Lestizza: 99 iscritti
cl.1^ 41 (1^A 19 + 1^B 22)
cl.2^ 40 (2^A 25 + 2^B 15)
cl.3^ 18

Scuola Secondaria di I Grado di Talmassons: 112 iscritti
cl.1^ 43 (1^A 19 + 1^B 24)
cl.2^ 40 (2^A 16 + 2^B 14)
cl.3^ 29 (3^A 17 + 3^B 12)

ISTITUTO COMPRENSIVO "CUORE DELLO STELLA"- RIVIGNANO TEOR - 534 iscritti

Scuola Primaria di Pocenia: 95 iscritti
cl.1^ 22 - cl.2^ 15 - cl.3^ 19 - cl.4^ 19 - cl.5^ 20

Scuola primaria di Rivignano: 135 iscritti
cl.1^ 18
cl.2^ 29 (2^A 15 + 2^B 14)
cl.3^ 25
cl.4^ 33 (4^A 17 + 4^B 16)
cl.5^ 30 (5^A 15 + 5^B 15)

Scuola Primaria di Teor: 71 iscritti
cl.1^ 12 - cl.2^ 12 - cl.3^ 14 - cl.4^ 14 - cl.5^ 19

Scuola Secondaria di I Grado di Rivignano Teor: 233 iscritti
cl.1^ 79 (1^A 24 + 1^B 24 + 1^C 16 + 1^D 15)
cl.2^ 74 (2^A 22 + 2^B 21 + 2^C 14 + 2^D 17)
cl.3^ 80 (3^A 20 + 3^B 23 + 3^C 19 + 3^D 18)

a cura di Nicola Borgo

La lenta ma inesorabile scomparsa della civiltà contadina

Anche il nostro Medio Friuli si configurava con paesi e paesini di piccole dimensioni: un campanile e una chiesa dominavano una serie di vie e di viottoli che ospitavano la 'casa' consistente in un ambiente abitativo che comprendeva una stanza-cucina al piano terra, una o più camere al primo piano, una soffitta che raccoglieva le granaglie (soprattutto le pannocchie per la polenta) e le verdure essiccate conservabili per i consumi durante l'inverno, un 'camarin' per una conservazione protetta di insaccati, formaggi e grassi di uso quasi quotidiano. C'era inoltre spesso una cantina, separata, per conservare il vino prodotto da qualche filare di vite piantato ai margini dell'orto, nel terreno dietro la casa.
Accanto all'abitazione, o in fondo alla "corte" c'erano le stalle per le mucche e gli altri animali che con i loro prodotti erano funzionali all'economia della famiglia. Attorno a un ampio cortile erano spesso riunite le persone dei diversi ceppi generazionali che costituivano la borgata ed erano necessariamente correlate fin dalla nascita, al punto di vivere rapporti quotidiani di vicendevole scambio e collaborazione.
L'orizzonte di questi vissuti è chiamato dai sociologi 'comunità naturale' e possiamo dire che i tessuti socio-relazionali dei nostri paesi erano, di fatto, delle 'comunità naturali'. Questo tessuto connettivo era particolarmente favorevole alle indicazioni e ai progetti della fede cristiana. Essa nasce e si sviluppa, quando è vera, nel quadro di una 'comunità' dove le persone diventano 'prossimo' e dove determinati contenuti diventano 'costume', un modo partecipato di vivere determinati valori.
Molti valori del Friuli si incarnavano nel messaggio cristiano e costituivano non solo un'identità personale, ma una identità collettiva che si esprimeva nelle diverse circostanze civili e religiose. Il centro della realtà paesana era la chiesa-casa comune, aperta sempre a tutti; le campane ritmavano i momenti non solo religiosi, ma anche civili della vita paesana. Le 'sagre' erano gioia, ma si accompagnavano al 'perdono'; c'era l'indicazione di un'urgenza spirituale e di una costante conversione a ciò che nella vita è più autentico e più vero. Lo stesso 'convivio' era, nelle circostanze più vive, un essere insieme che diventava un vero 'perdono'.
Ora la fine di questa civiltà incombe inesorabile. L'abitazione non è più nella 'corte', ma in una casa isolata, oltremodo protetta e non ospita più confronti naturali e spontanei, ma è separata e protetta da muri, campanelli, cani da guardia e altre innovative misure di scurezza offerte dalla moderna tecnologia. È un 'New Deal' irrinunciabile.
Chiesa e campane non sono più riferimento di una realtà comunionale ma, spesso, residui piuttosto disturbanti la propria quiete. Le sagre non sono più 'perdon' ma solo divertimento-consumo, spesso lontano da ogni istanza culturale. Le abitazioni fornite ossessivamente dagli ultimi ritrovati tecnologici negano in radice la presenza fisica di una alterità umana con cui socializzare per crescere e operare insieme. I paesi anche se rinnovati urbanisticamente sono quasi sempre vuoti e rivelano così uno spettacolo umano mortificato nella sua vitalità e ricondotto a una specie di 'albergo' dove l'essere separati è un deciso vantaggio.
Il messaggio cristiano non è più 'vita', ma residua 'formalità rituale' dei pochi che frequentano la chiesa. Bambini e giovani sempre più assenti, dove la stessa Cresima, che suggellava una forte appartenenza alla comunità cristiana, è invece l'ultimo e definitivo saluto alle 'commedie' religiose della fanciullezza.
Padre David Turoldo, nella poesia che dedicò a Riedo Puppo, ricordando le 'lamentazioni profetiche' di Geremia che si proclamavano il 'venerdì santo', dopo la drammatica realtà del terremoto, finiva per avvertire con tristezza che nella rinascita del Friuli tutto è interessante, soprattutto economicamente, ma ricorda come la sua secolare anima spirituale più profonda sembra finire.
Queste le sue parole: "... Nessuno più canta, nel mio Friuli, il lamento del profeta Geremia: «Convertere, Convertere! »".
Siamo diventati più ricchi? O forse non siamo mai stati spiritualmente cosi poveri?

Siria: il dramma di un popolo in fuga

Il velo che si alza. E lo sguardo che non può più volgersi dall'altra parte. Perché parole e immagini ti arrivano dirette, come un pugno allo stomaco. E fanno riflettere su quanto poco sappiamo del conflitto che sta martoriando la Siria.
A raccontare il dramma di un popolo in fuga dalla guerra, dalla morte, dalla fame, dai bombardamenti governativi, dalla minaccia dell'Isis è stato, all'incontro organizzato dal Caffè Letterario Codroipese a metà settembre, il medico Feisal Al Mohamad, portavoce in Italia dell'associazione Siria Libera e Democratica. Ha illustrato le cause della guerra che affondano le loro radici prima del 2011, quando a Damasco una folla manifestò davanti all'ambasciata della Libia a favore del popolo libico e contro il dittatore Gheddafi, chiedendo di fatto al suo governo quella libertà che invoca per i suoi vicini e Assad rispose con le armi. Ha chiarito le dinamiche che stanno alla base dell'occupazione dei terroristi di una parte del Paese, la mancanza di una politica internazionale realmente interessata a far finire questa guerra.
L'incontro ha preso spunto dalla presentazione del libro "La Siria con i miei occhi" di Giovanni Abriola che ha compiuto il percorso dei tanti profughi siriani raccontando la sua esperienza in un diario di viaggio. Scopo della sua missione era quello di consegnare del latte in polvere ai bambini usando il denaro raccolto da alcune associazioni di volontari italiani e documentare la situazione della popolazione civile.
Durante il viaggio, passando per il confine turco, è entrato in Siria in incognito, spacciandosi per un sordomuto. Ha poi intrapreso lo stesso tragitto dei profughi per scappare dalla Siria, attraversando per due volte il fiume Oronte a bordo di una piccola

foto: Enrico Otto

e fatiscente zattera, rischiando più di una volta la propria vita.
Abriola aveva scattato centinaia di foto affidate, prima di rientrare in Italia, alla sua guida che gli aveva promesso di inviargliele presto. Per tre anni nulla si è saputo di quegli scatti. Ma a settembre sono ritornati al loro autore. E la sua emozione è stata indescrivibile.

Viviana Zamarian

Matilde di Canossa: una protagonista della storia medievale

Donna profondamente religiosa, esaltata da Dante come simbolo della vita attiva, Matilde di Canossa è ricordata come colei che indusse suo cugino l'Imperatore Enrico IV, scomunicato, ad umiliarsi davanti al Papa Gregorio VII. Era il gennaio del 1077 quando l'Imperatore si presenta al castello di Matilde, dove il Papa era ospite. Scalzo, piedi nudi nella neve e vestito da pellegrino, egli viene lasciato in attesa fuori dal castello per tre giorni. Poi finalmente, poco prima della fine di un gennaio particolarmente freddo e nevoso, Matilde garantisce l'incontro. L'Imperatore, ammesso al cospetto di Gregorio VII, si getta a terra con le braccia aperte a croce e lo implora: "Perdonami padre beato, perdonami, ti prego". Il Papa si commuove, gli dà la comunione e quindi leva la scomunica, ma ad una condizione: l'Imperatore si impegna a lasciare alla chiesa di Roma le consacrazioni dei vescovi ovunque, anche in Germania. Al di là di questo evento che l'ha resa famosa, chi era Matilde? Figlia di Beatrice di Lorena e di Bonifacio III, marchese di Toscana, aveva trent'anni quando nel 1076, alla morte del padre, divenne erede di domini che si estendevano dalla Lombardia al Lazio. Essa si pose come la più importante alleata di Papa Gregorio VII nella lotta per la supremazia del potere divino su tutti i poteri terreni, compreso l'Impero. La sua popolarità si estendeva a tutti i popoli del suo tempo. Russi, Sassoni, Guasconi, Franchi, Britanni la conoscevano a tal punto da chiedere sempre la sua intercessione negli affari della politica. Era padrona della lingua teutonica e parlava fluentemente quella francese. Ad essa devono molta della loro gloria i Longobardi. Quartier generale di Matilde era proprio Canossa, un castello munito di torri in pietra e di alte mura. Per entrarvi si dovevano passare diverse cinte munite e al suo interno sorgeva un monastero con chiesa e cripta dov'erano sepolti gli antenati. L'impronta essenziale della sua vita furono i rapporti con Gregorio VII, rimasti saldi e reciproci fino alla morte dello stesso. Egli scriveva di lei ai vescovi e ai principi d'Occidente come di una sempre fedele alleata. Anche quando fu costretto a fuggire da Roma e a recarsi a Salerno, sotto la protezione di Roberto Il Guiscardo, quel filo diretto con Matilde rimase. Egli fu consapevole di avere costruito un modello destinato ad imporsi, quello dell'indipendenza della Chiesa dal mondo dei laici. Le sue ultime parole furono "Ho amato la giustizia, ho combattuto l'iniquità, muoio per questo in esilio". Questo Papa, che cambiò la storia della Chiesa, fino all'ultimo dialogò con Matilde di Canossa e lei non solo sempre difese la Riforma e la Chiesa di Roma, ma ad essa lasciò tutto il suo enorme patrimonio di terre e dipendenze. Nel nome della giustizia, contro l'iniquità.

Gino Monti

Cammini storici: itinerari culturali e spirituali

Le antiche vie di pellegrinaggio, quali il Cammino di Santiago o la Francigena, con il tempo hanno acquisito un significato più ricco e più profondo rispetto a quello per cui erano nate. Oggi chi si reca a Santiago o a Roma, lungo antichi itinerari, ripercorre sì le strade dei pellegrinaggi medioevali, ma al tempo stesso si mette in discussione lungo un cammino fisico, la cui caratteristica vera è di essere un viaggio spirituale, una ricerca di qualcosa di intangibile.

Gli storici camini oggi sono un fenomeno europeo e pluriculturale e le antiche vie sono denominate "Itinerari Culturali Europei". Sono considerati cammini culturali e devozionali quelli che sono risorti in Friuli e puntano a valorizzare i percorsi di fede locali. Ecco allora "il Cammino delle Pievi in Carnia", "il Cammino Celeste" e il "Cammino della rinascita della Via del Tagliamento.

Il Cammino delle Pievi in Carnia è nato nel 2006 e mira a valorizzare il patrimonio culturale e spirituale delle Pievi. Il cammino è strutturato in venti tappe: dodici hanno come meta dieci pievi e due santuari, quattro sono di collegamento che permettono la circolarità al percorso. Complessivamente si tratta di 260Km, con 9834 metri di salita e altrettanti di discesa, su sentieri di bassa montagna e sentieri alpini CAI. Le Pievi erano nel Medioevo entità giuridico-religiose e sociali a capo di un preciso territorio. Le Pievi in Carnia sorgono sotto la spinta del Patriarcato di Aquileia. Il nome latino *plebes* indicava nella tarda antichità il popolo che si riuniva in una chiesa battesimale, in genere nelle campagne, diversa dalla chiesa cattedrale (quella del vescovo). Nel XIV e XV secolo, con l'aumento della popolazione nacquero le parrocchie che ottennero le funzioni spettanti alle Pievi; rimane però, nella memoria delle popolazioni dei diversi pivieri, il senso di appartenenza alle antiche circoscrizioni che hanno connotato la storia passata.

Il Cammino Celeste o Iter Aquileiense è un cammino non maggiore (come quello che conduce a Roma, a Gerusalemme o a Santiago di Compostela), ma neppure minore (che ha per meta un singolo santuario) ; esso congiunge Aquileia, sede dell'antico patriarcato, al santuario del Monte Lussari toccando molte altre chiese, località e città particolarmente rilevanti nella nostra storia. Se il primo segno distintivo è quello Patriarcale, il secondo è quello Mariano e per questo si chiama Cammino Celeste. La ricostruzione dell'antico tracciato –effettuato da un gruppo di persone appartenenti a diverse associazioni e accomunate dall'essere pellegrini—si avvale di fonti storiche, documenti scritti ed anche dalle testimonianze di anziani. Il Cammino è stato percorso per la prima volta nel 2006 ed è lungo 200 km, che si possono percorrere in 10 gg. Simbolo del cammino è un pesce, ricavato dal mosaico del pavimento della basilica di Aquileia.

Il Cammino della rinascita della via del Tagliamento è di origine preromana ed è la continuazione, in località Venzone, della via d'Allemagna che sta ad indicare la via che giunge dai paesi germanici. Essa entra in Friuli con due diramazioni: una dal Passo di Monte Croce ed una da Tarvisio. Seguiva le acque del Tagliamento fino ai porti dell'Altro Adriatico e da lì, via mare portava in Terra Santa oppure, ancora a piedi, a Santiago de Compostela o a Roma attraverso la Romea o la Francigena. Dal 2009 ogni anno per la festa di San Giovanni Battista viene percorso il Cammino della rinascita. Nel 2016 è stato articolato in due parti: da Tarvisio a San Tomaso di Maiano e da San Tomaso a Concordia.

L'iniziativa è nata dai volontari dell'associazione "Amici dell'Hospitale" i quali intendono valorizzare il sito, accogliere pellegrini e visitatori, accompagnare gruppi e organizzare iniziative culturali. L'Hospitale di San Giovanni che si trova a San Tomaso di Maiano risale al 1199 ed è stato fondato dai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme per assicurare accoglienza gratuita ai poveri e ai pellegrini in cammino verso la terra santa.

Questi Cammini, anche se non si riuscirà a portare i pellegrini nel numero che ha raggiunto Compostela, sono un'opportunità per valorizzare intere zone del territorio Friuli, al fine di far diventare questa Regione la meta di un turismo sostenibile.

Il viaggio a piedi è una risposta a certe esigenze diffuse, è una ricerca di un'esperienza che coincide con un arricchimento interiore. Fa sviluppare una compenetrazione con il luogo e i suoi abitanti, un ritorno alla natura per contrastare quello stile di vita che sembra dimenticarsi del rapporto che lega l'uomo al suo ambiente. Il viaggio a piedi nella sua lentezza ci concede momenti di contemplazione e meditazione che la vita contemporanea ci permette solo a tratti di sentire.

Maria Gris

Donne e lavoro nel Medio Friuli

A Mortegliano lo scorso mese di settembre, nell'Aula Magna della Scuola Media, si è svolto un incontro organizzato dai pensionati Cisl del Codroipese assieme al Coordinamento Donne per la presentazione del libro "Donne e lavoro nel Medio Friuli". L'incontro aperto a tutti i soci, simpatizzanti ed amici è stato un'occasione per esaltare il lavoro femminile del secolo scorso, dare il giusto riconoscimento alle donne che hanno contribuito al cambiamento socio-economico del territorio diventando protagoniste nel passaggio dalla vecchia società patriarcale a quella moderna e per ricordare che proprio Mortegliano, con le sue due filande, è stato luogo di lavoro di numerose donne della zona. Il convegno si è aperto con i saluti di Gioella Comand, assessore ai servizi sociali di Mortegliano, del coordinatore dei pensionati Cisl del Codroipese Angelo Zanello, Maria Mestroni del Coordinamento Donne Cisl e di Ivano Signor, agente sociale operativo sul territorio di Mortegliano.

Il libro, pubblicato in seguito al Convegno tenutosi nella primavera scorsa a Codroipo, avente per tema il lavoro femminile nel Medio Friuli nel '900, raccoglie approfondimenti del prof. Gottardo Mitri, di Luisa Piccini, di Gianna Bassi e di Iris Morassi e testimonianze di donne lavoratrici. Il prof. Luca De Clara, curatore dell'opera, nel presentarne il contenuto ha evidenziato che le testimonianze raccolte non vogliono essere solamente un richiamo alla memoria del passato ma evidenziando temi quali il lavoro, le donne e il territorio, propongono una riflessione su quali siano oggi gli elementi identitari del Medio Friuli, su quale tipologia di sviluppo economico e sociale tendere, quali le scelte da fare per raggiungere gli obiettivi previsti. A fare da sfondo alla riflessione è stata la lettura della poesia di Elio Bartolini "In tal Friûl dai Coltivatori Diretti" e la presentazione di foto storiche aventi come protagoniste lavoratrici del territorio. Ferdinando Bernardis, testimone del mondo lavorativo dell'essiccatoio di Mortegliano, è quindi intervenuto per spiegare come lo stesso Comune fino agli anni '70 del secolo scorso, fosse un centro di importanza primaria della gelsicoltura e della produzione della seta. Il pomeriggio è proseguito con i saluti del Segretario dei pensionati Cisl dell'Udinese e della Bassa Friulana Ennio Toniutti, il quale ha sottolineato il ruolo del sindacato e l'importanza del lavoro femminile come risorsa preziosa e indispensabile per un andamento positivo dell'economia. Tutti i convenuti hanno apprezzato l'iniziativa proposta dalla Segreteria Fnp Cisl del territorio, sottolineando l'importanza di riproporre altre attività ed incontri simili.

Angelo Zanello
Coordinatore Cisl pensionati del Codroipese

Due Nidi

C'erano una volta due piccoli pennuti, sui rami di un ciliegio se ne stavano seduti... inizia così "Due Nidi" di Laurance Anholt con illustrazioni di James Coplestone, il libro che ho scelto di proporvi e che può essere utile per spiegare la separazione ai bambini.

I due pennuti si piacciono e, dopo una iniziale conoscenza, decidono di mettere su casa. Come nella migliore delle storie d'amore per un po' va tutto benissimo, quel nido è pieno d'amore e da quell'amore nasce anche un piccolino. Peccato che con il passare del tempo l'idillio sembra scomparire e all'amore si sostituiscono le discussioni fino a portare alla decisione che il papà andrà via di casa. Al piccolino viene spiegato che ora avrà due nidi e tanto amore da entrambe le parti. Con il tempo il piccolino capì e cominciò ad apprezzare il fatto di poter passare da un nido all'altro, facendolo persino con gran divertimento. Ho voluto proporvi questo libro perché credo che sia il giusto mix tra realtà e delicatezza, adatto a toccare le corde di un bambino già in difficoltà, per capire ed accettare la separazione dei genitori. Ho cercato a lungo un libro che fosse adatto a spiegare la separazione ai bambini, ma quello che cercavo più di tutto è stato dare loro la possibilità di capire che non erano i soli a cui capitava, che queste cose succedono anche se ci si è amati, anche se si è messo al mondo un bambino che si è amato tantissimo, anche se, altra cosa importantissima da ripetere loro fino allo sfinimento, il fatto che si sia smesso di amarsi tra adulti, non mette in alcun modo in discussione l'amore che ognuno dei due genitori prova per il suo piccolo. Ecco, questo è un altro aspetto da non trascurare e da ribadire sempre, perché la separazione, due che si amavano e non si amano più, dà come messaggio principale che l'amore può finire e allora il bambino si interroga sul fatto che anche l'amore del genitore verso di lui possa finire. Ma quello non finisce mai! Noi da genitori lo sappiamo, ma non è facile per un bambino capire la differenza, l'ho visto negli occhi dei miei bambini.

Due nidi è un libro delicato, per spiegare la separazione ai bambini riavvolgendo il nastro, ripercorrendo le tappe di una storia che è stata e che la separazione non cancella, perché i genitori resteranno sempre i genitori, uniti dall'amore per i loro piccoli, nonostante tutto.

Pierina Gallina

a cura della Cna Fvg

Dopo gli studi di settore ecco gli indici di affidabilità fiscale

Una panoramica degli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa) che sostituiranno gli studi di settore.

Ormai da circa un anno si parla d**ella sostituzione della disciplina degli studi di settore con quella degli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), quale strumento di controllo e accertamento.** Questa era prevista già nel decreto 193 del 22 ottobre 2016 (denominato "Decreto fiscale"). Poi la legge di conversione del decreto legge 50 del 24 aprile 2017 (la "Manovra correttiva 2017") con l'introduzione dell'art. 9 bis ha maggiormente delineato la disciplina di tali indici.

Lo scopo degli indici, come indica l'art. 9 bis del decreto, è essenzialmente "quella di favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili, di stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e il rafforzamento della collaborazione tra questi e l'Amministrazione finanziaria, anche con l'utilizzo di forme di comunicazione preventiva rispetto alle scadenze fiscali".

I nuovi Indici sono elaborati con una metodologia basata su un'analisi di d**ati e informazioni relativi a più periodi d'imposta**, in modo da tale da effettuare una analisi più corretta ed attendibile della situazione del contribuente rispetto a verifiche basate sui dati di un anno solo.

Verrà **verificata in sostanza la normalità e la coerenza della gestione aziendale o di lavoro autonomo professionale** e alla fine sarà attribuito un punteggio su una scala da 1 a 10 che esprimerà sinteticamente il grado di affidabilità fiscale riconosciuto al contribuente. **Vedersi attribuito un buon punteggio di affidabilità fiscale permetterà di ottenere dei benefici.**

Per questo è prevista la possibilità di "adeguarsi" in dichiarazione indicando ulteriori componenti positivi ai fini delle imposte sui redditi, Irap e Iva senza l'applicazione di sanzioni e interessi, cioè di dichiarare ricavi più alti di quelli presenti in contabilità, per migliorare il proprio profilo di affidabilità.

I benefici sono:

-**minori formalità per i rimborsi e le compensazioni** delle imposte sui redditi e dell'Iva;

-**esclusione** della applicazione della disciplina delle **società non operative** che prevede degli aggravi di imposta per le società create al solo scopo di avere vantaggi fiscali non dovuti;

-**esclusione degli eventuali accertamenti** basati sul calcolo del reddito con l'utilizzo di **altri elementi e notizie e non sulla contabilità** specie quando questa è inattendibile, a determinate condizioni;

-**anticipazione di almeno 1 anno, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza dell'accertamento** previsti per le dichiarazioni dei redditi e Iva. Si riduce cioè il periodo in cui si può essere accertati, ad esempio adesso l'anno 2017 può essere accertato entro il 31.12.2023.

-**esclusione della determinazione sintetica** del reddito complessivo per le imposte sui redditi, **a determinate condizioni:** è **il "famoso" redditometro dove in pratica anche i privati sono verificati sulla base del confronto fra i redditi dichiarati e le spese sostenute**.

I benefici possono essere differenziati tenendo conto del **tipo di attività** esercitata dal contribuente.

Inoltre si terrà conto del livello di affidabilità fiscale dei contribuenti per **verificare il rischio di evasione fiscale.** Più l'Indice sarà scarso, più aumenterà la probabilità di avere controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate o da parte della Guardia di Finanza.

L'omessa comunicazione dei dati rilevanti ai fini della costruzione e applicazione degli Indici, **costerà cara:** la **sanzione è stabilita da 250 a 2.000 euro** a seconda del comportamento del contribuente.

In base al provvedimento dell'Agenzia Entrate del 22.9.2017 per il 2017 saranno elaborati 70 ISA per 290 codici di attività. Le attività non previste dal provvedimento saranno soggette ancora agli studi di settore fino a quando non saranno elaborati i relativi Isa.

L'introduzione della nuova normativa degli Indici segue un percorso già iniziato e parzialmente raggiunto: cioè l'approdo a verifiche fiscali più serene con un approccio maggiormente basato su verifiche analitiche (cioè documentali) rispetto a determinazioni su base statistica del reddito presunto. L'auspicio insomma è che si crei un rapporto proficuo e collaborativo tra Amministrazione fiscale, contribuenti e operatori fiscali nell'interesse di tutto il sistema economico.

Claudio Fattorini

Fiera di San Simone 2017: *come negli anni passati la Cna sarà presente, nella Domenica riservata alle Associazioni, con alcuni gazebo in cui gli artigiani esporranno alcune loro realizzazioni e presenteranno le loro attività.*

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Armi ... e dintorni

La materia delle armi nell'ordinamento italiano costituisce uno degli argomenti di maggiore complessità, potenzialmente in grado di interessare l'addetto ai lavori così come il semplice cittadino. Nell'ordinamento italiano le armi sono oggetto di disciplina ad opera di fonti diverse, talvolta di difficile coordinamento. Solo per citare le più rilevanti, si pensi alle disposizioni contenute nel libro terzo del codice penale (contravvenzioni di cui agli artt. 695 ss.), alle disposizioni contenute nel Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al Regio decreto n. 773 del 18.06.1931 (e nel relativo regolamento di attuazione), alle disposizioni di cui alla legge n. 895 del 1967 e alle disposizioni di cui alla legge n. 110 del 1975. Nell'ordinamento giuridico italiano, pertanto, le armi costituiscono oggetto di disciplina sia ad opera del diritto penale, sia ad opera del diritto amministrativo.

La vastità della materia mette a dura prova il giurista, ma non è neppure infrequente che una persona qualsiasi, nella vita di tutti i giorni, si ritrovi alla prese con problematiche concernenti le armi: basta pensare all'escursionista che si imbatte in qualche residuato bellico e si ritrova così, magari inconsapevolmente, sottoposto all'obbligo di immediato deposito nel locale ufficio di Pubblica Sicurezza o al comando dei Carabinieri (che rilasciano apposita ricevuta: art. 20 L. n. 110/1975), ovvero a chi, magari ereditando da un prossimo congiunto, rinvenga nell'abitazione del parente scomparso un'arma pur legittimamente detenuta, trovandosi così soggetto all'obbligo di denuncia (entro le settantadue ore) all'ufficio locale di Pubblica Sicurezza ovvero, quando questo manchi, al locale comando dell'Arma dei Carabinieri (art. 38 Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza). Molti degli obblighi imposti dalla legge in materia di armi sono penalmente sanzionati.

Oggi forse più di un tempo, tuttavia, la consapevolezza della complessità della materia delle armi e della auspicabile necessità di mitigare in qualche misura la risposta sanzionatoria dell'ordinamento a fronte di comportamenti di modesto disvalore sociale sembra aver fatto breccia anche nella giurisprudenza. Recentemente, infatti, si sono registrate pronunce della Corte di Cassazione che hanno escluso per particolare tenuità del fatto (facendo così applicazione di una disposizione recente introdotta nel codice penale, l'art. 131 bis) la punibilità di condotte di violazione della normativa in materia di armi dalle quali non fossero derivati effetti dannosi o pericolosi per la pubblica incolumità.

È il caso, per esempio, di una recente pronuncia dei Giudici di Piazza Cavour che, con riferimento alla condotta di un imputato che aveva omesso di denunciare ai carabinieri il trasferimento di due carabine regolarmente detenute nella propria abitazione in altro luogo all'interno del Comune di residenza e che inoltre deteneva quattro munizioni calibro 22 senza averne fatto denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, ha escluso che il medesimo dovesse patire conseguenze penali, e ciò in ragione delle caratteristiche di speciale tenuità del fatto.

A tali conclusioni la Cassazione è giunta, contrariamente all'avviso del Tribunale che si era invece espresso per la condanna, valorizzando le circostanze per cui lo spostamento non autorizzato aveva riguardato solo due armi, entrambe regolarmente detenute dall'imputato, e si era esaurito nel breve spazio di qualche centinaio di metri. Inoltre risultava particolarmente contenuto il numero delle munizioni di cui non era stata denunciata la detenzione. Peraltro va segnalato che, nel caso di specie, la Corte di Cassazione ha disposto la confisca delle carabine e dei proiettili detenuti dall'incauto cittadino, ribadendo il tradizionale insegnamento per cui la misura di sicurezza patrimoniale della confisca (e cioè una sanzione penale) è imposta per tutti i reati concernenti le armi ed è obbligatoria anche in caso di archiviazione del procedimento. È evidente quindi che, quando si parla di armi non è mai il caso di abbassare la guardia.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Il parruccaio di Maria Antonietta

Surreale, documentato e sorprendente, questo romanzo storico è un grandioso affresco della Parigi della moda dell'Ancien Régime, un voluto omaggio a "Il profumo" di Patrick Suskind. Descrive nei minimi dettagli una Parigi che non c'è più, grazie a un lavoro di studio, di ricerca anche su riviste, quadri antichi, mappe per i nomi delle vie e i numeri civici. Ha un'impostazione classica, con una scena dopo l'altra. Inizia con l'inizio e finisce con la fine. Trama e struttura di un romanzo affollatissimo sono lineari.

Per la scrittrice Federica Ravizza, è un romanzo coraggioso perché l'autore si cimenta su Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI di Borbone, alla corte di Francia, di cui è già stato scritto tutto. Ma la novità sta nel fatto che il vero protagonista non sia Antonietta (1755-1793, 15^ figlia di Maria Teresa d'Austria) bensì il parruccaio, figura di pura finzione su un substrato di vera storia. Finzione e realtà sono ben congeniate in una situazione verosimile che consente al lettore di entrare in un mondo dove tutto è possibile.

Il protagonista è Salamandre, un piccolo mostro inconsapevole entomologo, studioso di insetti, una sorta di alieno dagli occhi blu, drogato dall'oppio e dal laudano, arrabbiato e imparentato con il genere ottocentesco di orfanelli. Salamandre, che confeziona stupefacenti oggetti con le elitre opalescenti degli scarabei che raccoglie nelle campagne, è personaggio nevrotico, ipersensibile, crepuscolare e alchemico.

Viene descritto dalla nascita all'adolescenza fino all'età adulta, quando si farà conoscere come il parrucchaio più ricercato e anticonformista di una Parigi inedita e sconosciuta. La Parigi medievale, quella con la Bastiglia, con i ponti coperti a 6 o 7 piani, i quartieri con le strade strette, le chiese gotiche, i pinnacoli. La Parigi dei mulini a vento, le torri, il cimitero degli innocenti in centro città, poi bonificato da Luigi 16 e Napoleone. Per descriverne il cuore oscuro, l'autore usa la sinestesia di odori, suoni strani, colori scuri per le tante scene notturne a effetto, con costante presenza di acqua e brulicare di insetti, con inquadrature da sotto in su. Ecco allora comparire cimiteri, scheletri, volte enormi, cupole, botole.

I primi capitoli sono inquietanti. Poi appare la corte e gli ultimi sussulti sfarzosi di Luigi XV. Appare Salamandre adulto che crea parrucche leggere come piume e smaglianti fatte con i coleotteri. Mai viste prima. Poi improvvisa, l'accelerazione. L'autore indaga il punto nodale della storia, la società che sta per finire. Né i reali di Francia né i nobili si accorgono di essere sul crinale della storia. Maria Antonietta sta all'apice della tragedia e non capisce di essere odiata e verso la disfatta. Lei, la sovrana che si fa fare cento vestiti di gala a stagione con tessuti che rispettano la nuance dei suoi capelli, vuole le parrucche di Salamandre ma, mentre egli va verso il successo, lei va verso la ghigliottina. Per un corto circuito del destino e per la rivoluzione francese in atto, Salamandre la incontrerà già prigioniera dentro la Torre del Tempio e ne diventerà devoto servitore, sino a seguirla fin sotto al patibolo. Lei ha solo 36 anni e Salamandre è il suo parrucchiere pietoso, forse innamorato.

La scena finale è la ghigliottina. Dopo che la testa della regina è caduta viene svelato il retroscena, un destino che poteva essere diverso. "Le scene si presentavano nella mente da anni" ha chiarito l'autore. "Volevo un personaggio umano e debole, dalla nevrosi disturbante.

Una sorta di cucciolo non educato alla morale. Volevo qualcosa di diverso dal romanzo storico dove si uccide. Ero stufo del serial killer messo nella storia. Scrivere un romanzo storico richiede impegno, studio e risposte ai continui dubbi, su tutto".

"Il Parruccaio di Maria Antonietta", il primo libro di una trilogia che Alberto Frappa ha in cantiere, è stato presentato dalla scrittrice Federica Ravizza, in occasione dell'evento "I giardini del Doge Manin", nella Sala Convegni di Villa Manin, a cura del Caffè Letterario, presieduto da Luisa Venuti. Il saluto finale dell'evento è stato affidato a Tiziana Cividini, assessore alla cultura di Codroipo.

Pierina Gallina

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

Il canto del vento

"Le stagioni della Vita" ovvero Il Cjant Dal Vint "Lis stagjons de vite" ...le difficoltà e gli ostacoli hanno contribuito a farmi mettere solide radici nel terreno della vita, mi hanno permesso di rialzarmi, per vivere serenamente, guardando sempre avanti...

Ancora una perla di saggezza popolare per Anita Salvador. Il suo libro è stato presentato nell'ideale cornice del Museo delle carrozze d'epoca a San Martino. Hanno presenziato l'Assessore alla cultura del Comune di Codroipo, Tiziana Cividini, e la presidente del Club Unesco di Udine, Renata Capria D'Aronco. Hanno poi dialogato con l'autrice il docente Cesarino Gallici e il Maestro di cucina Germano Pontoni.

Il libro: è "Memoria storica di tempi andati" e "una biografia" praticamente "cibo per la mente". La stessa scrittrice ha dichiarato "volevo che uscisse per far capire il mio lavoro".

Anita: è "Una scrittrice contadina" e "una donna in pace con se stessa" importante "una messaggera".

La scrittura: "Sono onorata di raccontare".

Una data: "11/10/1999. Questa è la data in cui avevo terminato di mettere per iscritto i miei ricordi. C'era un motivo: non volevo lasciare questo mondo senza far conoscere alla nipote Caterina (di tre anni) come vissi i vari periodi della mia esistenza." E proprio Caterina insieme alla sorella Marianna dedicano alla cara nonna in quarta di copertina la profonda poesia di Santa Teresa di Calcutta. Il Canto del Vento ovvero Il Cjant Dal Vint, edito L'orto della Cultura, è dedicato a Elio Bartolini. È scritto sia in italiano sia in friulano. Lo scritto è arricchito da significative foto. Quasi un album di famiglia in un puzzle di ricordi. Buona lettura.

Programma culturale "Salute e Benessere" dell'Aurora

Continuano gli incontri culturali che la Cooperativa Aurora organizza ormai da diversi anni. La presenza numerosa, le richieste e l'interesse dimostrato dalle persone, ci stimolano a proseguire verso questa iniziativa che è un percorso di conoscenza.

Gli argomenti e le tematiche su vari aspetti della vita, sono trattatI da medici e professionisti che propongono una visione olistica dell'uomo. Tenendo conto della complessità dell'essere umano che interagisce con l'ambiente, con quello che pensa, con quello che sente, che fa, con quello che mangia e tanti altri fattori. Ogni piccolo passo verso una migliore comprensione e consapevolezza delle cose è un andare verso noi stessi per stare meglio ma anche verso gli altri. Come dice Ervin Laszlo, scienziato, fisico, candidato al premio nobel per la pace…"Tutto è strettamente connesso…noi siamo sistemi viventi che ricevono e trasmettono informazioni costantemente..siamo separati in superficie, ma connessi in profondità…"

Mai come in questo periodo abbiamo un aumento di allergie, intolleranze varie al cibo, intestini doloranti, gonfi, sicuramente dovuti a vari fattori, stress, stile di vita, ma anche dovuto a quello che mangiamo. Una sana alimentazione è un diritto di tutti. Purtroppo negli ultimi 50 anni abbiamo cambiato radicalmente il modo di produrre, di trasformare e conservare gli alimenti. L'utilizzo di cibo, precotto, sterilizzato, troppo raffinato, ricco di residui di sostanze chimiche, di pesticidi, coloranti, additivi, conservanti. Il cibo subisce un processo industriale, perché deve durare a lungo sullo scaffale. Tutto ciò, ha contribuito a produrre una qualità scadente degli alimenti, togliendo forza vitale, vitamine, enzimi, micronutrienti utili al nostro organismo.

Conoscere per incominciare a considerare il fatto che possiamo influenzare il nostro benessere scegliendo vie e metodi più consoni a noi, al rispetto della natura come per esempio l'agricoltura biologica che non significa tornare al passato, ma che rispetta i cicli della natura, mantiene l'integrità dell'alimento tanto importante per il nostro benessere. L'alimentazione può essere uno degli elementi di prevenzione per la nostra salute. E come dice il prof. dr. Luciano Pecchiai "dovrebbe essere un'alimentazione per il **corpo** che si basa sull'amore per la vita del cibo, cioè nel senso di escludere trattamenti turbativi della loro energia. Per la **mente**, idee e sentimenti positivi nei confronti dell'ambiente e del prossimo, con sentimenti d'amore, comprensione, tolleranza ed altruismo, scacciando dal proprio cuore ogni sentimento di disamore, risentimento, odio, che hanno una azione intossicante e turbativa in noi stessi. Una alimentazione per lo **spirito**, cioè avere gratitudine e amore verso la Vita" rivolgendo a Dio un ringraziamento.

Olerni Nella

Conferenze nell'ex Scuola Elementare di Piazza Dante, ingresso da Via Trieste a Codroipo alle ore 20.30 – ingresso libero

10 novembre 2017
"PERCHE' TU SEI IL TUO PRIMO PROGETTO" Nuovi strumenti per preparare i giovani alla vita.
Relatrice: Cristina Cubesi, Psicomotricista delle relazioni umane e counserol.

24 novembre 2017
LE API MUOIONO.
Quali conseguenze per la natura ed il genere umano?
Cosa possiamo fare?
Relatore: Daniele Pustetto, Apicoltore biodinamico.

15 dicembre 2017
STRATEGIE ED ILLUSIONI NELLA RICERCA DELLA FELICITA'.
Relatore: dott. Gianluigi Giacconi, psicologo

12 gennaio 2018
OSSA SANE CON PASTI EQUILIBRATI.
Dalla crescita alla osteoporosi.
Relatrice: dr.ssa Michela Trevisan, biologa, nutrizionista.

26 gennaio 2018
MICOTERAPIA: il fungo Hericium e neuroprevenzione
Relatrice: dr.ssa Stefania Cazzavillan, biologa molecolare, nutrizionista, naturopata.

9 febbraio 2018
RICOMINCIARE DA UN AMORE CHE FINISCE.
Relatore: dott. Alessandro D'Orlando, psicologo, psicoterapeuta.

23 febbraio 2018
IL RISPETTO DELLE INDIVIDUALITA', NELLO STUDIO DELLE COSTITUZIONI.
Ognuno si stressa e si ammala in maniera diversa.
Relatrice: dr.ssa Monica Bossi, medico, specialista in Medicina Olistica e Omeopatia.

8 marzo 2018
I GRASSI: BUONI O CATTIVI?
Una rivoluzione nell'alimentazione.
Relatore: prof. Sergio Chiesa, esperto in nutrizione. Organizza corsi per medici e pazienti sul metodo Kousmine. Fondatore assoc, "Ciboèsalute".

23 marzo 2018
LE COSE DEL MONDO, VANNO GIUDICATE O COMPRESE?
Appunti per un percorso interiore.
Relatore: dr. Fabio Burigana, medico antroposofo.

a cura di Pierina Gallina

Gustavo Zanin, vita da film sulle canne di 400 organi

Gustavo Zanin, con affabile narrazione e disarmante semplicità, ha conquistato il numeroso pubblico del Caffè Letterario e del Rotary di Codroipo, che insieme hanno saputo rendergli il giusto e meritato omaggio. "Non vi voglio annoiare" ha ripetuto più volte. Quando mai, dottor Zanin, lei ha corso questo rischio? Un vero incanto ascoltarlo narrare aneddoti di vita e di incontri leggendari come quello con Papa Wojtyla, all'epoca arcivescovo di Buenos Aires o "l'inciampo" con la moglie di Ciampi, Presidente della Repubblica Italiana. C'è poco da fare. Codroipo è talmente fortunata ad avere un cittadino così illustre, così competente e ricco di umile semplicità, che dovrebbe farne un monumento. A settembre il Caffè Letterario, presieduto da Luisa Venuti, e il Rotary Club di Codroipo, presieduto dal dott. Luigi Canciani, gliel'hanno virtualmente eretto.

Con quel mix di garbo ed eleganza intonati alla personalità del maestro organaro, che ha girato il mondo soffiando sulle canne dei suoi oltre 400 organi.

L'ultimo dei romantici, una vita da film, una saggezza che traspare dal sorriso amichevole e sempre aperto con chiunque gli si avvicini. Un uomo di sole 87 primavere dalla vitalità di un ragazzino che ringrazia sempre e pubblicamente la sua sposa, signora Marinella, e tutte le spose delle sette generazioni che han dato vanto e lustro alla sua Azienda. Che continua con il figlio Francesco e il nipote Carlo.

"Ci vogliono coraggio e tanti sacrifici per continuare un'attività per sette generazioni. Con "il seme deve marcire perché ne nasca uno nuovo", egli ha inteso sottolineare la difficoltà che ogni passaggio generazionale porta in sé. Perle di saggezza le sue, miste a racconti dalla schietta ilarità, svelate con l'abilità di un cantastorie provetto. "Sono cresciuto a Camino, insieme ai quattro fratelli e tre cugini. Eravamo ciascuno in collegi diversi, ma quando ci incontravamo nell'aia di casa, eravamo un'orchestra di otto strumenti. Sopra di noi, il suono del nonno che accordava le canne". Fotografie di un tempo andato ma ancora pulsante e vivo ha fatto da eco alle sue parole espresse in un italiano perfetto, sapientemente intrecciate in trama di favola teatrale.

Una vita da film la sua, da figlio del mondo ma sempre ancorato alla propria terra. La

stessa solcata dalle sue sette generazioni e dai suoi nipoti, di cui va orgoglioso.

Una vita di incontri, la sua, documentata da immagini che lo ritraggono con Gazzelloni, flauto d'oro, Principe Ranieri di Monaco, Mario Del Monaco, cantante lirico, i presidenti Ciampi, Spadolini, Andreotti, Heider, il giornalista Vespa e molti altri. Del ballerino russo Nureyev ricorda quanto amasse fare il minestrone con la signora Marinella a Codroipo e come cercasse qui la famiglia che non aveva mai avuto. Di Nureyev ha svelato la rocambolesca fuga dalla Russia e di come il suo amico si fosse sacrificato per permettergli di scappare. Sembrava di vederlo il piccolo organo di metallo con il canto degli uccelli che Gustavo costruì per lui, affinché potesse sentire il bosco che tanto amava. E, ancor di più, l'abbraccio di gratitudine con cui Nureyev lo ringraziò.

Pezzi di storia snocciolati con quella naturalezza che fa rimanere a bocca aperta, col sapore di fiabe antiche raccontate in una sera di fine estate, all'ombra della villa dogale. Ad ascoltare una vita ancora in fiore di un organaro gentiluomo chiamato Gustavo Zanin.

Maria Amalia di Sassonia a Villa Manin

Il 10 settembre Giove Pluvio ha tolto solo la carrozza alla regina Maria Amalia di Sassonia, accompagnata dal fratello, in visita alla famiglia Manin, come avvenne nel maggio del 1738. Di rievocazione storica si è trattato, naturalmente, ma il fascino dei costumi, delle posture, delle parrucche, ha aiutato a entrare nell'atmosfera settecentesca. Complici la presentazione dello scrittore Alberto Frappa, autore del romanzo storico "Il Parruccaio di Maria Antonietta" e l'Associazione piemontese "Le vie del tempo". Maria Amalia di Sassonia andava sposa al re di Napoli, Carlo III di Borbone. Un matrimonio per procura come si usava all'epoca e la futura sovrana aveva solo 14 anni. Il viaggio verso il regno di Napoli, iniziato il 12 marzo, durò 34 giorni con quattro tappe nei territori della Serenissima tra cui Villa Manin. A ogni fermata fu organizzato un evento festoso cui sovrintese l'ambasciatore Antonio Mocenigo. "Et cento schiavoni con temburo batente et bandiera spiegata gli fecero ala, et andò a smontare alli gradini della loggia, ove trovavasi quantità di cavalieri et Dame et ivi fu ricevuta dalli Commissari" riportò l'ambasciatore e osservò anche "tavola imbandita nella gran sala terrena che, per lo sito e la grandiosità dell'Argentaria, faceva una Regia comparsa, a cui contribuiva anche la quantità di Dame e Cavalieri venuti dalle città vicine che, girando attorno la Tavola, davano tutto il risalto a simile magnificenza." La visita durò poche ore ma fu un evento che rimase impresso nei nobili dell'epoca.
Dopo la rievocazione dello storico incontro, i cortigiani e il pubblico sono stati invitati all'interno di Villa Manin a un concerto per clavicembalo e violino con i musicisti Mansutti e Tomadini. Le musiche di Georg Philipp Telemann, compositore e organista tedesco (1681-1767), hanno fatto da sfondo all'atmosfera settecentesca dell'evento.

Pierina Gallina

Le 100 primavere di Maria

Ha tagliato il traguardo del secolo la codroipese Maria Sandrin v. Della Pietà. È nata, infatti, nella frazione di Goricizza il 29 settembre del 1917. Andata in sposa con Dino Della Pietà, ha condiviso con il marito l'attività di servizio taxi.
È stata una delle prime donne patentate per la guida del taxi, servizio che ha svolto anche dopo la morte del coniuge. Dal matrimonio ha avuto le figlie Rosetta, Odilia (ora mancata) e Roberto.
In occasione del prestigioso compleanno ha avuto il privilegio di assistere alla celebrazione della S. Messa di ringraziamento nella propria abitazione di via degli Orti effettuata dall'arciprete monsignor Ivan Bettuzzi. È stata successivamente festeggiata a lungo dai suoi familiari in un noto ristorante della zona. Alla neo-centenaria vivissime felicitazioni per il secolo di vita raggiunto e tanti auguri per tanti altri traguardi d'età in futuro. Si unisce ai voti augurali anche la Redazione de "il ponte" al completo.

Per l'Alzheimer bisogna puntare alla prevenzione

I numeri indicano un aumento del 250 per cento di casi di demenza entro il 2030. Ogni tre minuti, nel mondo, si concretizza un nuovo ammalato. 30mila in Friuli su un milione e duecentomila abitanti e l'Italia è la nazione più anziana, il Friuli la seconda nella classifica. Questi sono alcuni dei dati allarmanti emersi dal convegno "l'Alzheimer non va mai in vacanza" sulla demenza più diffusa nel mondo. Rallegrato dalla Obba Oboe Band della Scuola di Musica "Città di Codroipo", diretto da Serena Gani, promosso dall'Associazione presieduta da Fortunato Tonin che sostiene le famiglie, il convegno ha voluto parlarne, fornendo modalità concrete di convivenza, testimonianze e progetti di prevenzione. Non esiste un farmaco magico né le persone allenate a un sacrificio e sofferenza così grandi verso l'ammalato che si vede perdere piano piano, con una prospettiva di vita lunga, oltre i dieci anni.

Su cosa puntare allora? Sulla prevenzione, per un invecchiamento attivo e non patologico. Con un allenamento costante del cervello, frequentando i bambini e i giovani, come prevede il progetto illustrato dalla dott.ssa Anna Scalise, Presidente del progetto Dina Scalise Onlus, combattendo l'ageismo o discriminazione degli anziani dovuta alla loro età, non lasciando solo chi è ammalato ed evitando di far sentire gli anziani privi di un futuro. Per invecchiare bene sono indispensabili: movimento fisico, gestione dello stress, buon riposo, cura delle relazioni, gioco, controllo della pressione, colesterolo, dieta, attività fisica, vista, udito, cura della depressione, evitare l'alcol. Importante è prestare attenzione ai segnali di allarme, quali il deficit di memoria e la difficoltà a eseguire attività quotidiane e mancata capacita di accudire sé stessi. Perché le demenze in agguato sono tante. Il più diffuso è il morbo di Alzheimer, più frequente tra le donne, con il collasso, diminuzione di peso e aspetto di gheriglio di noce rinsecchito del cervello. Poi ce ne sono altre ma con potenziali reversibilità. Le terapie non sono risolutive ma servono a rallentare la malattia e a trattare il paziente, a controllarne i comportamenti e l'ambiente in cui vive. Nelle demenze chi sta peggio sono i familiari del malato che possono farsi aiutare dalle reti di servizi e sostegno psicologico. Ne ha parlato Massimiliana Menossi portando l'esperienza del Gruppo A.M.A, la rete che sostiene, avvalorata da testimonianze realistiche e commoventi. "Se i giovani sapessero e i gli anziani potessero", "Ama la tua età perché ogni età può essere fantastica", "Vivi la vecchiaia come un crepuscolo rosa del sole che tramonta" sono massime cui dar retta per vivere ogni giorno come un dono prezioso che, in ogni stagione della vita, sa dare preziosi frutti.

Pierina Gallina

I ritmi della natura

Uno dei progetti che Rosa, una delle educatrici, sta portando avanti in questo periodo con i ragazzi de "La Pannocchia" è quello de "I ritmi della natura", per coinvolgerli nei vari aspetti naturalistici ed emozionali che questo tema comporta. Il progetto ha previsto, domenica 3 settembre, la presenza di alcuni ragazzi al laghetto "Le Telisse" a Barbeano (Pn), per una manifestazione che ha coinvolto bambini e ragazzi diversamente abili e normodotati in una gara di pesca alla trota "Pescatori per un giorno". L'uscita era già stata programmata da parecchio tempo, grazie ai contatti del nostro volontario Roberto con "Le Telisse". Una decina di ragazzi, aiutati da alcuni volontari, hanno potuto cimentarsi nella pesca alla trota ed il risultato è stato soddisfacente, visto le numerose catture. Dopo la pescata è stato organizzato un pranzo comunitario con tutti i concorrenti e, in conclusione, la premiazione con tanto di attestato di partecipazione e medaglia ricordo. Un doveroso ringraziamento va alla Presidente Lucia Serena, alla quale in segno di amicizia è stata donata un'opera creata dai ragazzi. La Presidente a sua volta ha rinnovato l'invito a partecipare anche il prossimo anno.

Roberto De Natali

Inaugurate alla Bianchi sei nuove aule scolastiche

In coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico a Codroipo si è registrata la cerimonia inaugurale di sei nuove aule scolastiche alla Scuola media Bianchi. Per l'evento sono convenute nel capoluogo del Medio Friuli autorità regionali, provinciali e i primi cittadini di Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo, tutti Comuni le cui scuole fanno parte dell'Istituto comprensivo di Codroipo. Al festoso appuntamento hanno preso parte anche i consiglieri regionali Boem e Riccardi. Folta anche la rappresentanza degli assessori e dei consiglieri comunali locali.
Ha introdotto il significativo appuntamento, facendo gli onori di casa, il Sindaco Fabio Marchetti. Si è soffermato sulla bellezza della nuova struttura e ha espresso agli alunni gli auguri per un proficuo anno scolastico.

foto MMMi.it

Si sono quindi succeduti i discorsi di circostanza della dirigente scolastica Crimaldi, del presidente della Provincia Fontanini e dell'assessore regionale Santoro. Marchetti ha lasciato spazio anche agli interventi del progettista e del rappresentante dell'impresa costruttrice. Questi interventi hanno portato i
n luce l'alta qualità del complesso scolastico e la tecnologia più avanzata, adoperata per ottenere un adeguato risparmio energetico.
È stato quindi l'arciprete monsignor Bettuzzi a dare la benedizione alle nuove aule sottolineando che, più che ai muri, essa scenda sulle persone che frequenteranno le nuove aule della scuola. È seguito, quindi, il tradizionale taglio del nastro della nuova struttura e la visita ai locali.

Renzo Calligaris

I 25 anni dei filatelici codroipesi

Fondato nel 1992, il Circolo Filatelico-Numismatico di Codroipo, taglia il traguardo dei 25 anni. Durante questo periodo il Circolo si è posto in luce con tutta una serie di iniziative di carattere locale, nazionale ed internazionale.
Durante questo lasso di tempo ha conseguito una serie notevole di riconoscimenti e di premi di assoluto prestigio. L'associazione, guidata dal professor Luigi De Paulis, può contare attualmente su una cinquantina di aderenti.
Il sodalizio per ricordare degnamente il venticinquesimo compleanno ha promosso una serie di appuntamenti che renderanno l'avvenimento particolarmente attraente.
Il clou è previsto per l'annuale fiera di San Simone. Nel contesto di tale manifestazione sarà infatti allestita, nella palestra delle Scuole elementari di via Friuli, un'interessante mostra di tutto ciò che può essere collezionabile. Si andrà dai francobolli alle monete, dalla storia postale alle cartoline, dai manifesti ai santini, per arrivare ai sottobicchieri, alle bustine di zucchero e ai calendarietti. L'esposizione sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 18 nei giorni di sabato 28 e domenica 29 ottobre. L' inaugurazione

ufficiale avrà luogo alle 11 di domenica 29. Per l'occasione saranno edite due cartoline che verranno timbrate dall'annullo speciale. Inutile aggiungere che per quest'evento sono attesi a Codroipo un buon numero di collezionisti e di appassionati del settore.

Re. Ca.

La scuola di Codroipo

In risposta ai testi pubblicati nell'edizione di settembre abbiamo ricevuto due lettere aperte, una dalla Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Codroipo Giovanna Crimaldi e l'altra dagli insegnanti della Scuola primaria Candotti che pubblichiamo qui di seguito.

Vi invito a visitare la nostra scuola per accertarvi di persona su come funziona una tale comunità, ad osservare con quale competenza e professionalità gli amministrativi eseguono il loro lavoro per espletare pratiche e derimere questioni, con quanta passione i docenti svolgono il loro ruolo e come volentieri vengono a scuola i ragazzi.
Prima di esprimersi su qualsiasi questione è buona norma, nel rispetto dei diversi ruoli e delle persone coinvolte, avere informazioni a 360° e pertanto rendersi edotti anche sui miglioramenti apportati dalla Dirigenza Crimaldi quali l'innovazione didattica, alcuni progetti significativi, i finanziamenti europei ottenuti e gli strumenti tecnologici inseriti in alcune aule.
Grazie poi alla lungimiranza della gestione Marchetti di Codroipo, sono state predisposte due classi 3.0 alle quali però mancano i tablet per completarne l'allestimento. Mi rivolgo pertanto all'Assessore regionale all'istruzione Panariti e al Consigliere Riccardi affinché possano reperire il finanziamento per dotare il più grande Istituto comprensivo della Regione, fiore all'occhiello del Medio Friuli, delle strumentazioni necessarie per continuare ad essere una scuola all'avanguardia.

Cordialmente,
Prof.ssa Giovanna Crimaldi
Dirigente Scolastico

Lettera aperta: "Noi la pensiamo così"

Noi insegnanti della Scuola Primaria "G. B. Candotti" desideriamo rendere note alcune nostre riflessioni in merito al problema degli spazi occupati dalle scuole Fabris e Candotti.
Il nostro silenzio manifestato finora, è stato frutto di una scelta consapevole e condivisa di non re-agire di fronte alla veemenza delle modalità comunicative attuate per affrontare il tema in questione, per non creare, involontariamente, altri dissapori tra i genitori.
Riteniamo che i problemi di una scuola vadano affrontati con serenità, pacatezza di toni e modi tali da permettere soluzioni pensate per un'effettiva e positiva soluzione per tutti.
Questo si realizza pensando che la scuola è innanzitutto dei bambini: di tutti i bambini.
L'arroganza di alcuni interventi e l'aggressività verbale emersa durante gli incontri tenutisi dal mese di giugno, ci hanno preoccupato molto e abbiamo preferito tacere.
Inoltre il nostro silenzio è dato anche dalla consapevolezza che i valori di cui si è parlato, quali la pace (Scuole di Pace) sono di una tale portata, che le parole non la possano esprimere; la pace si esprime, nella sua completezza, con i propri comportamenti e modi d'essere: va vissuta e non detta; ecco perché il nostro silenzio è stato una forma di profondo rispetto verso tutti i nostri bambini.
Ma, giunti a questo punto, riteniamo doveroso che le persone per le quali lavoriamo e a cui teniamo veramente, alunni e loro famiglie, sappiano come la pensiamo. Ci siamo ritrovati in mezzo ad una situazione spiacevole senza essere stati preavvisati e consultati.
Sono stati dati giudizi sulla nostra realtà, peraltro senza conoscerla.
Tutte le esternazioni sulla stampa locale hanno creato disagio e molto dispiacere.
Le affermazioni sulle metodologie e sull'organizzazione attuate nella nostra scuola non hanno alcun fondamento nella concretezza dei fatti.
Desidereremmo iniziare il nuovo anno in serenità considerando anche che è stato stabilito un tavolo di concertazione per risolvere il problema. Noi crediamo fermamente che l'ubicazione delle classi nelle scuole sia competenza esclusiva delle autorità preposte a questo (Dirigenza, Amministrazione comunale, Responsabile della sicurezza), che sono a conoscenza dei disagi che vive la Scuola Fabris e di quelli nei quali si trova la Scuola primaria Candotti (attività di recupero nei corridoi, impossibilità a creare spazi per la lettura in classe, mancanza di aule per attività in piccolo gruppo). Sta a questi enti, ascoltare esigenze e proposte, prendere le decisioni del caso. Noi, prima di tutto, siamo e vogliamo restare docenti. Alzare i toni, pretendere qualcosa solo perché numericamente in vantaggio, spostare il problema su qualcun altro in modo non risolutivo, secondo noi non può essere una soluzione coerente con l'essere educatori.
Siamo disponibili e aperti a collaborare per le possibili soluzioni, rimanendo però nell'ambito del nostro ruolo e nel pieno rispetto di chi ha l'effettiva responsabilità e competenza decisionale.
Riteniamo che una scuola cresca e si caratterizzi con il lavoro sinergico dei docenti, degli alunni e dei loro genitori. Infatti un luogo è sempre fatto prima di persone e solo molto dopo di cose, muri, spazi; sono le persone a renderlo bello da vivere, come la nostra scuola.
Concludendo, desideriamo augurare a tutti un sereno e pacifico anno scolastico.

Tutti i maestri della Scuola Primaria
G.B. Candotti

È iniziato il trentunesimo anno accademico dell'Ute

Lunedì 2 ottobre sono partiti i corsi del 31° anno accademico dell'Ute del Codroipese. Com'è noto questa importante istituzione culturale, accanto alla sede centrale di Codroipo, è presente sul territorio del Mediofriuli con le sezioni periferiche di Bertiolo, Lestizza e Rivignano Teor.
I corsi, frequentati complessivamente da quasi 1.400 iscritti, sono così ripartiti nelle varie sedi: Codroipo 55, Bertiolo 18, Lestizza 25 e Rivignano Teor 67. Essi sono tenuti da una valida schiera di insegnanti ricchi d'esperienza e forti di 150 unità. Fungono da coordinatori dell'attività didattica Amilcare Casalotto per la sezione di Codroipo, Valentina Bacinello per la sezione di Bertiolo, Adele Russo Perez per la sezione di Lestizza e Marcello Pestrin per la sezione di Rivignano Teor.
Come ha avuto modo di affermare il presidente Lionello Baruzzini presentando l'anno accademico dell'Ute, i corsi organizzati cercheranno di dare risposte ai molteplici interessi e curiosità culturali e sociali dei cittadini, approfondendo temi quali la conoscenza e la salvaguardia del territorio, la promozione della nostra lingua, la sicurezza sociale. Egli ha poi espresso parole di gratitudine nei confronti delle Amministrazioni comunali e degli altri Enti ed Istituzioni, che a vario titolo, sostengono e aiutano l'Ute del Codroipese, a realizzare la complessa organizzazione. Le aree sviluppate nei diversi corsi riguardano la cultura umanistica, le discipline tecnico-scientifiche, le lingue straniere (inglese, francese, spagnolo e tedesco), le attività di laboratorio e varie.
L'anno accademico vedrà l'effettuazione della prolusione venerdì 20 ottobre mentre si concluderà per Bertiolo e Lestizza il 30 marzo, per Rivignano Teor il 23 marzo e per Codroipo il 6 aprile 2018.

Renzo Calligaris

Croce Rossa: un gruppo in movimento

Il gruppo di Codroipo della Croce Rossa Italiana non si ferma nemmeno quest'anno e si prepara a dare il via al nuovo corso di reclutamento per aspiranti volontari.
La data della presentazione non è ancora stata fissata ma sicuramente si inserirà tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre; si accetta chiunque, basta che abbia compiuto i 14 anni di età. Le lezioni si svolgeranno in via Friuli 16/A. Il corso base prevede 10 ore sulla storia e l'organizzazione della Croce Rossa e 8 ore dedicate all'approfondimento del primo soccorso e delle manovre di rianimazione cardiopolmonare. Una volta sostenuto il corso ed entrati a far parte della Cri esistono moltissime possibilità nell'ambito del sociale e dell'assistenza sanitaria. Soprattutto per i giovani dai 14 ai 32 anni, oltre a trovare un gruppo già fitto di coetanei ad aspettarli, potranno approfondire importanti tematiche e operare sul territorio come ogni altro volontario Cri.
Per qualsiasi dubbio o curiosità potrete chiamare il numero 3316359133 o scrivere a codroipo@criudine.it

Gruppo di Codroipo, Cri

San Simone 2017

Inaugurazione sabato 21 ottobre alle 17.00

Programma di massima:

21-22 ottobre
Mostra Mercato Agroalimentare e dell'Artigianato
Eventi musicali e sportivi, animazioni, mostre
Stand informativi e chioschi delle Associazioni e delle Scuole

27 - 28 - 29 ottobre
Mercato dei prodotti tipici di Belgio, Carinzia, Slovenia, Stiria, Sicilia e Friuli
Iniziativa di gemellaggio e scambi culturali "Codroipo incontra l'Europa"
Promozione della cultura friulana
Eventi musicali, mostre, itinerari storici, architettonici e paesaggistici, ciclo di incontri divulgativi e presentazione libri (arte, archeologia, ambiente)
Eventi musicali e sportivi, animazioni, mostre
Stand informativi e chioschi delle Associazioni e delle Scuole
28 ottobre - Premio letterario in lingua friulana "San Simon" 38^ edizione
29 ottobre - Grande Mercato tradizionale di San Simone

Nozze di diamante in casa Urban

Leo Urban e Teresina Savoia certo non avrebbero mai immaginato di riuscire a raggiungere questo ambito traguardo quando giovanissimi, nel lontano 1957, convolarono a nozze nel paesino di Pozzecco di Bertiolo.
La loro unione, per richiamare le parole di Don Ivan che ha celebrato per loro la Santa Messa in presenza dei parenti e degli amici più stretti, rappresenta un amore solidissimo che li ha mantenuti a galla nei momenti di difficoltà e ha donato loro molte gioie, un amore prezioso come un diamante, bellissimo da contemplare, da custodire e da consegnare alle generazioni future.
Figli, nipoti e pronipoti esprimono tanti cari auguri a questa splendida coppia. La loro esperienza insegna che amarsi è saper invecchiare insieme e guardarsi oggi con gli stessi occhi di 60 anni fa!

Artisti e musicisti uniscono le forze per Progetto Autismo Fvg

L'evento 'Artisti, Attori e Musicisti Uniti Per' svoltasi nel cortile d'onore di Villa Manin di Passariano, con l'obbiettivo di sostenere l'associazione Progetto Autismo Fvg Onlus, ha avuto uno straordinario successo di partecipazione.
La serata, che ha visto la partecipazione di numerosi artisti uniti in un importante momento di solidarietà, organizzata a cura del Rotary Club Codroipo - Villa Manin, in collaborazione con il Comune di Codroipo e l'Erpac Fvg, Ente regionale Patrimonio Culturale, ha voluto sensibilizzare la comunità sul tema dell'autismo per raccogliere fondi in favore di Progetto Autismo Fvg Onlus che si occupa, con l'ausilio di 37 volontari, della cura e del supporto dei soggetti affetti da sindrome autistica e delle loro famiglie. L'associazione conta circa 300 iscritti, di cui 100 famiglie con una persona affetta da sindrome autistica, disturbi pervasivi dello sviluppo o sindrome di Asperger dislocate su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Un progetto artistico, cui hanno aderito a titolo gratuito tutti i partecipanti, curato da Piero De Martin e presentato da Enzo Santese che ha visto, fra gli altri, l'esibizione della violinista Ana Nasch, della cantante Barbara Errico, dei gruppi "Pulchra es Chorale" e del coro "Don Igino Paroni" diretti rispettivamente da Erica Zanin e da Giacomo Balduzzi, della band Cartoni Ardenti e del gruppo di ottoni diretto da Francesco Fasso, insieme con il soprano Giulia Della Peruta, oltre all'applauditissimo Sestetto Fly che ha presentato brani tratti dal repertorio di Frank Sinatra. Sul palco anche gli attori di Teatro Incerto e di Performance Trio. Ospite d'onore della serata la flautista Luisa Sello che, in un tripudio di giochi di luce, ha incantato il pubblico eseguendo la celebre aria, tratta dalla Traviata di Giuseppe Verdi. Nel corso della serata, due i fuori programma. Il giovane maniaghese Marco Antonini, non vedente della nascita, con una particolare vocazione per il canto. In chiusura di serata si è esibita la cantante

Elsa Martin, in una magica atmosfera evocata dalla sua vibrante vocalità. Tra il pubblico molte le autorità, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale di Codroipo, erano presenti anche i sindaci di diversi comuni del Medio Friuli e alcuni consiglieri regionali. Il Presidente del Club Rotary, Luigi Canciani, è intervenuto parlando della missione umanitaria e di servizio del Rotary.

Rotary Club Codroipo-Villa Manin

Villa Ballico necessita di un intervento immediato

Era scritto e non solo sulla carta. Nel primo pomeriggio di lunedì 25 settembre una parte della struttura di Villa Ballico ha ceduto. Si sono verificati infatti alcuni cedimenti sulla parte esterna del compendio, in particolare sul lato che si affaccia su Via P. Zorutti. Coppi, travature e mattoni sono ricaduti sulla strada. Già in agosto, a seguito degli eventi atmosferici avversi, parte della muratura che delimita il cortile interno lungo Via C. Ermacora, aveva dimostrato la fragilità della stessa. Fortunatamente questa volta, nel momento dell'accaduto, non c'erano passanti o automobili in sosta. La villa, che già da tempo recrimina ingenti lavori di manutenzione, è stata soggetta ad ipotesi di recupero da parte dell'Amministrazione comunale, senza però alcun risultato. Tanti codroipesi infatti sperano che il bene, messo in vendita già nel 2013, insieme al parco di 1,660 metri quadrati di proprietà del Comune, possa diventare usufruibile al pubblico e magari farlo diventare sito ospitante di manifestazioni, eventi e concerti. Chissà se questo ulteriore segnale può diventare un altro elemento concreto d'allarme. C'è la necessità di fare qualcosa, e subito.

Chiara Moletta

Sanzionati con 600 euro per l'abbandono di immondizie

Negli ultimi due mesi sono state identificate alcune persone responsabili di imbrattare le campagne con rifiuti anziché differenziarli e mandarli correttamente a smaltimento. "Sono stati sanzionati cittadini residenti che hanno abbandonato nei fossi in un caso molti resti da macellazione avicola, altrove residui da sfalcio e ancora sacchetti pieni di immondizie" ha spiegato il vicesindaco Marco Donato.
Uno ha rimediato 600 euro di multa grazie alle fototrappole in dotazione al corpo di polizia municipale in convenzione con Mereto di Tomba che sono state posizionate nei siti abitualmente ripuliti dai rifiuti abbandonati. "La sanzione amministrativa" ha aggiunto Donato "va da 300 a 3 mila euro e nel caso di sacchetti delle immondizie in aggiunta alla sanzione da abbandono c'è anche la violazione dell'obbligo di differenziazione".

Paola Beltrame

Pre Toni al vîf

Sabato 23 settembre, nella ex scuola elementare di Basagliapenta, è stata inaugurata la mostra multimediale "Pre Toni al vîf", promossa ed ideata dal "grop di amîs di Pre Toni" in collaborazione con il Comune di Basiliano e di Glesie Furlane. L'evento, patrocinato dalla Provincia di Udine, è stato inoltre organizzato grazie al contributo del Comitato Iniziative locali di Basagliapenta. La mostra, inserita in un nutrito calendario di manifestazioni iniziate ad aprile e che si prolungheranno fino al mese di novembre, vuole ricordare don Antonio Bellina, uno dei principali protagonisti del panorama culturale friulano a cavallo tra XX e XXI secolo. "Pre Toni Beline è stato prete, maestro e uomo innamorato della sua terra, della sua gente e della sua Chiesa e solo per loro ha speso la sua vita. Di straordinaria onestà umana e intellettuale, si è confrontato con il vivere civile e religioso del suo tempo proponendo sempre meditate considerazioni e proposte, spesso, profetiche, che gli sono valse sia emarginazione istituzionale che grande stima popolare. La sua figura ha lasciato un segno indelebile nella Chiesa e nella cultura friulane e in chi lo ha conosciuto personalmente o anche solo attraverso la sua opera" spiega il comitato organizzatore. Nel decennale della sua scomparsa infatti, la mostra ha voluto raccogliere le prime edizioni dei libri di Pre Toni Beline, includendo fotografie, quadri di diversi autori, registrazioni audio e video. I testi di Angelo Floramo hanno inoltre accompagnato l'anteprima del progetto fotografico "dieci tavole" di Paolo Youssef.

Il grop di amîs di Pre Toni

Presenze record per l'Ottavario

Oltre cinquemila presenze all'Ottavario di preghiera che si è tenuto a Bertiolo, dall'8 al 15 settembre, aperto ai fedeli delle foranie di Codroipo, Rivignano-Varmo, Mortegliano e San Daniele. L'Ottavario di preghiera al Santuario della B.V. di Screncis è stato dedicato a una lettura di Amoris Laetitia per riempire di significato la vita in famiglia.
Come da antica tradizione, da quando cioè gli abitanti di quei luoghi si unirono per la costruzione del Santuario, portando carri con i materiali utili per l'edificazione e donando la propria manodopera (Storia di Bertiolo, Ed. Biblioteca dell'Immagine 2017), ancora oggi è viva la partecipazione.
Ogni giorno gremite le tre Sante Messe, alle ore 7.00, celebrata quest'anno da don Ilario Virgili, alle ore 8.30 da Mons. Gino Pigani e alle ore 20.30 concelebrata dai sacerdoti delle parrocchie partecipanti a turno impegnate anche con i propri cori nei momenti della liturgia. La diretta della concelebrazione serale è proposta da Radio Mortegliano.
In apertura dell'ottavario una solenne processione, il 7 settembre, riconduce il quadro della Vergine con il Bambino dalla Chiesa parrocchiale di San Martino a Screncis, secondo un fatto miracoloso.
Una storia documentata dal 1424 che merita di essere letta e approfondita per avvicinarsi con consapevolezza agli orizzonti di preghiera.
La proposta di riflessione di Mons. Gino Pigani, parroco di Bertiolo, ispirata quest'anno all'Esortazione Apostolica Postsinodale di Papa Francesco, con l'augurio di vivere intensamente l'amore nelle famiglie, è stata guidata da Don Lorenzo Magarelli. Il docente di Teologia Fondamentale dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trieste e di Udine e lo Studio Teologico del Seminario Interdiocesano di Castellerio, Parroco di S. Caterina in Trieste, ha tenuto meditazioni molto apprezzate sul cammino con Maria a fianco delle nostre famiglie. Don Lorenzo afferma: "Bello vedere la devozione per la Vergine Maria, sostegno e sollievo per le nostre vite caotiche. Un ottavario che ha il sapore di esercizi spirituali, di tempo dedicato alla riflessione e alla preghiera".

"Un'esigenza di spiritualità dei fedeli, sottolinea Mons. Pigani, che partecipano con devozione e si accostano alla riconcilianzione".
Quest'anno sono stati celebrati anche cinque battesimi nella messa domenicale per Aurora, Ingrid, Noemi, Stella e Viola e si è tenuto un concerto a cura della Corale "Luigi Garzoni" di Adorgnano e di Antonella Sbuelz, a memoria del sisma del 1976.
A Screncis risalta il forte legame dei bertiolesi, particolarmente devoti alla loro "Madone", e l'impegno dei numerosi volontari, coordinati dalla Caritas di Bertiolo, per accogliere e ospitare i numerosi fedeli, curando il decoro dei luoghi, il momento di convivialità serale e la ricca pesca di beneficenza, ospitata all'interno della tensiostruttura appositamente predisposta.
"La conclusione della Lettura di Amors Laetitia (Ed. San Paolo), afferma don Lorenzo, si traduce nell'accogliere l'appello del Santo Padre rivolto non solo ai sacerdoti, ma a tutta la comunità.
Davanti alle situazioni di sofferenza di tante famiglie, le comunità devono diventare davvero grembi accoglienti che, dicendo la verità evangelica, nel contempo annunciano la misericordia del Padre".

Raffaella Beano

Botte e risposte tra maggioranza e minoranza

A tenere banco nei mesi estivi è stata l'uscita del Comune di Bertiolo dall'Uti Medio Friuli decisa dalla maggioranza e la conseguente rinuncia ai fondi messi a disposizione dalla Regione.
Secondo il capogruppo di minoranza Mario Virgili "uscire dall'Uti del Medio Friuli è stata una decisione frettolosa e puramente politica, a discapito dei cittadini di Bertiolo. La conseguenza di tale scelta, che ci siamo rifiutati di votare perché assunta contro la legge regionale e con parere negativo del segretario comunale e della ragioneria, è che Bertiolo non riceverà parte dell'importo (575 mila euro in totale) per progetti di viabilità o valorizzazione di siti." Dal canto suo il Sindaco Eleonora Viscardis ribatte che "I 575 mila euro della Regione all'Uti Medio Friuli sono uno specchietto per le allodole. La Regione ha assegnato un anno fa alla stessa Uti, quando Bertiolo ne faceva parte, 1 milione e 72 mila euro per opere cantierabili, tuttora fermi nelle casse dell'Unione. Per questi 575 mila, quasi solo per progettazioni, come farà l'Unione, senza struttura organizzativa e personale? Il solo effetto è mettere discordia fra gli 11 sindaci del Medio Friuli". Da notare che né Viscardis né Virgili sono favorevoli alla riforma sulle Uti, ma hanno posizioni diverse sul da farsi.

Paola Beltrame

Proteste per il trasporto scolastico non sempre giustificate

Tutti gli anni alla partenza dell'anno scolastico si verifica qualche disagio rispetto ai vari servizi; normale routine per processi che hanno bisogno di qualche giorno di rodaggio. Quest'anno però la situazione del trasporto scolastico per la Scuola primaria di Camino al Tagliamento ha rilevato più confusione del solito.

Di fatto è il Comune che si fa carico di questo servizio, come in tante altre realtà, ma viste le piccole dimensioni della nostra comunità si è riusciti nel tempo a garantire un percorso spesso "personalizzato" e creato su misura per le necessità di tanti contando sulla disponibilità dei dipendenti comunali. A settembre, complice la temporanea assenza della persona che da anni gestisce il servizio, si è creato un generale malcontento. I genitori si sono lamentati per qualche errore nel percorso, nelle fermate e negli orari, mentre gli autisti della cooperativa che ha in gestione l'appalto si districavano tra una fermata e l'altra.

Bisogna considerare che si tratta di un piccolo appalto e per metà solo temporaneo perché l'autista del Comune a breve dovrebbe rientrare, quindi spesso non ci sono autisti dedicati, ma piuttosto una rotazione di quelli che la ditta ha disponibili. Si dovrebbe forse portare un po' di pazienza con chi deve imparare percorsi e orari. Il nuovo personale esterno incaricato al trasporto ha dovuto fare i conti con un contesto di famiglie e personale scolastico abituati fin troppo bene. Le stesse maestre ed il personale Ata si sono trovati a dover far fronte a problemi che, fino all'anno scorso, non erano necessariamente di loro competenza. I nuovi autisti hanno dovuto confrontarsi con un servizio ben avviato e, si sa, molto spesso creato ad hoc senza essere scritto sulla carta, a volte orchestrato cortesemente per accondiscendere alle volontà di tanti utenti.

Ma bisogna anche rilevare che la scadenza per la presentazione delle domande di adesione era fissata al 31 luglio 2017, mentre circa 50 richieste sono state inoltrate dopo tale scadenza e addirittura diverse oltre l'inizio dell'anno scolastico. Non una, cinque o dieci, ma 50 su meno di un centinaio di utenze per la Scuola primaria! Come si fa a programmare un servizio, formare i nuovi autisti, informare la Scuola, ecc., ecc., se oltre metà delle famiglie non rispettano le tempistiche per l'adesione? Probabilmente allora, la causa di questo malcontento va imputata a più parti, senza cercare un solo capro espiatorio.

Silvia Iacuzzi

Un concerto di eventi

L'anno 2017 per la Comunità di Camino al Tagliamento è uno di quegli anni da ricordare. Quest'anno infatti ricorrono due importanti anniversari. 190 anni fa, nel 1827, veniva fondata la bottega organaria Zanin che ora è giunta alla settima generazione e che vanta di essere la più longeva in Italia. Nel 1927 veniva inaugurata la Chiesa di Ognissanti che offriva al paese un nuovo luogo di culto importante per la sua crescita spirituale.

È stato questo il punto di partenza per la Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa, il Comune di Camino al Tagliamento, l'Associazione E.M.D. e la Pro Loco Il Var di Camino al Tagliamento, in collaborazione con la Premiata Fabbrica d'organi Zanin, nella realizzazione di tre importanti appuntamenti culturali, oltre al reale interesse che la comunità ha sempre dimostrato nella valorizzazione del proprio patrimonio storico-artistico.

Il primo appuntamento è sabato 7 ottobre nella Chiesa di Pieve di Rosa, dove l'organista Andrea Macinanti, insieme all'oboista Marino Bedetti, presenterà un interessante concerto all'organo Zanin custodito nella stessa. Inoltre Lorenzo Marzona presenterà la storia della famiglia Zanin raccontandone alcuni aneddoti e illustrando le opere più significative realizzate in tutto il mondo.

Sabato 21 ottobre sarà invece la volta della Chiesa di Ognissanti di Camino che, dalle 20.30, vedrà la presenza di don Alessio Geretti, delegato Episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Udine, il quale tratterà il tema "L'organo e il canto nella liturgia: ieri, oggi…e domani?". La serata sarà arricchita dalle musiche proposte dal gruppo vocale femminile "Euterpe" di Gradisca di Sedegliano, diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris e accompagnato all'organo Zanin dal maestro Daniele Parussini.

La triade di incontri si concluderà domenica 22 ottobre quando, dalle ore 15.00, si partirà dalla Chiesa di Camino per una vera e propria "Camminata tra organi e melodie" che giungerà sino alla Pieve. Durante la visita ci saranno alcuni intervalli all'organo del maestro Parussini, coadiuvato dai racconti di Francesco Zanin. L'evento, organizzato per il terzo anno consecutivo all'interno dell'iniziativa "La storia del nostro territorio", si concluderà poi nei locali di Casa Liani dove sarà allestito, a cura delle volontarie di servizio civile della Pro Loco Il Var di Camino al Tagliamento, un percorso fotografico volto a ricordare la tradizione Zanin a Camino e nel mondo. Insomma, un concerto di eventi orchestrato abilmente da più mani!

Chiara Moletta

Contributi per l'istallazione di sistemi antifurto per le abitazioni

L'Uti "Collinare", che comprende oltre al Comune di Flaibano anche i Comuni di Coseano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Rive d'Arcano e Treppo Grande, ha emesso un bando per la concessione di contributi per l'installazione di sistemi antifurto e di videosorveglianza per abitazioni private.
Entro il 3 novembre sarà possibile presentare al Comune di residenza domanda di contributo a rimborso parziale delle spese riferite agli interventi di installazione di sistemi di sicurezza, sostenute, dal 1° giugno al 31 ottobre di quest'anno.
Sono ammessi a contributo i sistemi antifurto, antirapina o antintrusione, i sistemi di videosorveglianza (esclusi gli impianti di videocitofonia), porte e persiane blindate, grate e inferriate. Gli impianti devono essere di nuova produzione, devono essere conformi alla norma ed essere garantiti per almeno due anni dalla data di installazione.
Gli interventi possono essere eseguiti su immobili o porzioni di essi adibiti a residenza del nucleo familiare della persona fisica che richiede il contributo. Restano esclusi dal contributo gli interventi riguardanti le parti comuni degli edifici in un condominio.
Il costo della manodopera, nonché le spese professionali connesse, rientrano tra le spese ammissibili. Il contributo massimo erogabile è pari al 50% della spesa ammessa a contributo, che non può superare i 3.000 euro Iva inclusa.
Non sono finanziabili interventi per spese inferiori a 1.000 euro Iva inclusa. Pertanto il contributo sarà tra i 500 e i 1.500 euro per richiedente secondo una graduatoria unica predisposta a livello di Unione, comprendente tutti i Comuni aderenti alla stessa, in base all'indicatore Isee in ordine crescente.
Sul sito e negli uffici del Comune di Flaibano sono disponibili il bando e la modulistica per presentare la domanda.

Appello accorato a ritrovare l'unità d'intenti

Dopo la bocciatura al referendum di giugno sulla fusione con i Comuni di Mereto di Tomba e Sedegliano - 63% i No con un risultato peggiore che a Sedegliano (61%) e a Mereto (50,5%) - il 26 settembre si è tenuta una riunione del gruppo che nel 2014 sostenne la lista (unica) "Progetto Flaibano" per le elezioni comunali.
La scorsa primavera, mentre tutto il Consiglio Comunale aveva votato a favore dell'avvio del percorso che portasse all'espressione referendaria ed aveva sostenuto il Sì alla fusione, il gruppo "Progetto Flaibano" aveva visto alcuni suoi componenti farsi promotori del Comitato del No alla fusione. Tra questi, anche ex Amministratori con ruoli importanti e che, a ridosso del referendum, si schierarono apertamente per il No costituendo un Comitato che si era poi aggregato a quelli dei Comuni di Sedegliano e Mereto di Tomba già attivi.
Nel corso dell'incontro di fine settembre si è preso atto della comunicazione del Sindaco Luca Picco presentata al Consiglio comunale del 25 agosto e sottoscritta da tutti i Consiglieri sull'analisi e le conseguenze dell'esito referendario frutto dell'approfondimento effettuato dalla stessa assemblea dei Consiglieri. Si è ribadito quindi che la presente situazione economico-finanziaria e la proiezione per i prossimi 10 anni non sono delle più rosee, anzi. Nel 2018 Flaibano dovrà trovare quasi 80 mila euro in più per far fronte ai debiti e nel 2019 si parla di ulteriori 70 mila. Questo imporrà probabilmente, non solo di rivedere servizi, manutenzioni e fondi per l'associazionismo, ma, entro i limiti concessi dalle norme, di far ricorso alla leva fiscale ed al rincaro delle tariffe di accesso ai servizi.
Il Consiglio comunale, che aveva paventato la volontà di dimettersi all'indomani del Referendum, si è preso la responsabilità di portare fino a termine il suo mandato, ma vi è un'esplicita richiesta a tutti i concittadini di assumersi le proprie responsabilità, perché "la fusione non avrebbe solo portato una boccata di ossigeno, ma avrebbe aperto possibilità di sviluppo da non sottostimare" ribadisce il Sindaco. "I cittadini hanno espresso la loro volontà bocciando questo percorso e ora bisogna rimboccarsi tutti le maniche per reggere al cambiamento di rotta con l'obiettivo primario di mantenere la qualità e l'efficienza del nostro sistema scolastico".
"Il richiamo" continua "è a tutti le componenti della comunità, perché bisogna ritrovare unità di intenti e opporsi con forza ad ogni tipo di strumentalizzazione che, come la fase referendaria ha dimostrato, distoglie dai reali problemi della nostra comunità".

Un successo all'avanguardia per la 51 ^ Festa di Galleriano

Si è conclusa ad inizio settembre, con un magico spettacolo pirotecnico, la tradizionale Festa paesana di Galleriano, giunta ormai alla 51^ edizione.
Il pubblico, come sempre numeroso, ha potuto godere di ottima musica ma soprattutto di un'offerta di intrattenimenti ed iniziative ad ampio raggio. Oltre alla marcia ludico-motoria, aperta a tutti, sono state organizzate una mostra di trattori d'epoca, la "corse dai mus" ed il raduno della Piaggio.
Tutte le sere sono inoltre state esposte opere in vetro e ceramica nella Mostra della Scuola d'Arte e domenica 3 settembre è stata organizzata un'esposizione artistica di pittura, mosaico e scultura in collaborazione con il Circolo Culturale Artistico Quadruvium - art&stella.
Anche l'offerta enogastronomica proposta dalla Pro Loco Galleriano ha reso la manifestazione unica nel suo genere: infatti, oltre alla specialità dello spezzatino d'asino e la nuova proposta delle tagliatelle con il ragù d'asino, in ogni giornata della sagra erano disponibili pietanze per celiaci.
Insomma, una sagra all'avanguardia più che mai!

Chiara Moletta

Galax e Catine per Marangone

Grande successo per lo spettacolo teatrale per la raccolta solidale in favore di Stefano Marangone, ex calciatore di Santa Maria di Sclaunicco malato di Sla ora residente a Rivignano.
La manifestazione era stata sospesa a causa di una segnalazione alle autorità, dove si ponevano dubbi sulla regolarità dell'iniziativa.
Sconcertati, ma decisi più che mai a non rinunciare all'annuale raccolta di fondi, gli amici di Stefano hanno ottenuto il patrocinio del Comune e della sezione dei Donatori di sangue per lo spettacolo di Galax e Catine nell'auditorium di Lestizza.
Il ricavato verrà destinato all'acquisto di attrezzature utili all'autonomia per Marangone, aiutandolo nella battaglia con la Sla, che lo tiene inchiodato al letto con la possibilità di comunicare solo attraverso un pc comandato con gli occhi.

Paola Beltrame

Giochi per i bimbi del centro Italia

Ad inizio settembre un'altalena e un gioco a molle sono partiti alla volta del centro Italia per i bambini di Castelsantangelo sul Nera in provincia di Macerata, comune colpito duramente dal sisma di un anno fa; rimase in piedi solo la fabbrica che imbottiglia l'acqua sorgiva con a fianco il Municipio.
Alla guida del furgone il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi, e il coordinatore provinciale della protezione civile degli alpini, Luigi Ziani, invitati dal sindaco di Lestizza Geremia Gomboso che ha coordinato l'iniziativa insieme alla Scuola dell'Infanzia di Santo Osvaldo, dove erano stati raccolti i fondi.
Si tratta di un segno tangibile del progetto che i sette Comuni del Distretto di Protezione civile del Cormôr (Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato e Pozzuolo) hanno istituito per raccogliere fondi per le zone colpite dal sisma. La raccolta continua per poter acquistare il materiale edile necessario a ricostruire la casa di riposo di Castelsantangelo, crollata alla seconda ondata di scosse dopo che i 20 ospiti erano stati portati in salvo.

Pa. Be.

Riconoscimento "Pantianins tal mont" 2017

Domenica 24 settembre, durante il pranzo del paese che si è svolto nella cornice della "Festa regionale della mela" a Pantianicco, è stato consegnato a Cristina Cisilino il Riconoscimento "Pantianins tal mont" 2017, destinato ai pantianicchesi che non abitano in Friuli Venezia Giulia. Il momento è stato scelto perché rappresenta l'abbraccio di tutti i compaesani a chi si trova lontano. Presenti anche il Sindaco di Mereto di Tomba, Massimo Moretuzzo, il consigliere comunale con delega ai rapporti con i residenti all'estero, Walter Mattiussi ed il consigliere provinciale eros Cisilino assieme agli organizzatori dell'evento il presidente della Pro loco Lucio Cisilino e Ines Della Picca, presidente dell'Associazione Culturale "Qui Pantianicco". I responsabili del premio considerano che, oltre a guardare con attenzione verso il proprio territorio e sostenerlo con diverse iniziative, sia importante riconoscere il valore dei propri paesani e i loro discendenti che si trovano all'estero perché chi ha saputo distinguersi con caparbietà, tenacia e determinazione può essere un esempio per altri.

Per l'assegnazione è stato riconosciuto il viaggio andata e ritorno da Londra, dove abita Cristina, fino Pantianicco dove è stata consegnata una targa, opera dell'artista locale Silvano Zompichiatti, che riproduce su pietra la "Tinate", simbolo caro ai pantianicchesi, accompagnata da un diploma con la motivazione.

Cristina Cisilino, dopo essersi diplomata è partita a Londra dove ha perfezionato la lingua inglese e ha svolto diversi lavori. Nel 2003, durante un viaggio turistico a Nairobi (Kenia) decide di traslocare in questa città con suo marito Gerson e suo figlio Luke e aprire un'azienda destinata al mercato equo e solidale. Nasce così il marchio "Made" che dà lavoro a tante persone della baraccopoli di Kibera che creano gioielli unici in stile etnico che vengono venduti a Londra, Parigi ed altre città europee. Inoltre si è prodigata nell'aiutare una scuola con 40 alunni, sempre a Kibera, riuscendo a costruire una nuova struttura dotata di materiale didattico per tutti i bambini che la frequentano.

Una domenica ricca di ricordi ed emozioni in cui lo spirito di appartenenza è qualche cosa di tangibile di cui tutti i pantianicchesi sono orgogliosi.

Walter M. Mattiussi

Velox da record

Solo nel Comune di Mereto di Tomba, paese di 2600 abitati, si contano 9 autovelox. Di fatto, i velox sono installati in più di trenta centri urbani ma spesso effettuano controlli solo di rado. Solo in provincia di Udine ce ne sono una settantina, installate nei centri abitati di quattordici comuni. Il sindaco Massimo Morettuzzo ammette che i totem assolvono alla loro funzione già così, senza il controllo sistematico. A questo proposito basti ricordare la polemica in merito del gennaio 2016 quando, a Basiliano, qualche vandalo ha fatto saltare in aria un totem per scoprire solo in un secondo momento che era vuoto. Insomma, di fatto una colonnina che serve più che altro a spaventare gli automobilisti. L'utente della strada non può in conclusione sapere se, dentro a queste colonnine arancioni, esiste o meno la funzione che lo fotografa e rileva la velocità della vettura. Nel Medio Friuli sta diventando un argomento attuale e scottante, più che altro considerando le spese sostenute dai Comuni per le installazioni. Gli atti vandalici e le polemiche stanno portando fuori strada tutti gli sforzi che le amministrazioni si impegnano a fare per aumentare la sicurezza dei propri cittadini.

Chiara Moletta

Progetto di cooperazione con il Brasile sulla sovranità alimentare

Il Comune di Mereto di Tomba è il capofila del progetto "Sementi del sapere", finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con 90.000 euro e finalizzato alla promozione dei principi di sovranità e sicurezza alimentare, mettendo in relazione le esperienze in atto nel Distretto di Economia Solidale del Medio Friuli e nella regione del nord est brasiliano chiamata Minas Gerais.

L'obiettivo specifico del progetto è il sostegno ai piccoli produttori locali che vivono nella Valle del fiume Jequitinhonha, zona semiarida dove per combattere l'avanzata delle colture ogm e ad alto impatto ambientale come quella dell'eucalipto, i contadini stanno riscoprendo l'utilizzo di sementi e piante autoctone.

I partner friulani del progetto, oltre al capofila Comune di Mereto di Tomba, sono il Cevi (Centro di Volontariato Internazionale di Udine) e l'Università di Udine con il Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali.

Sul versante brasiliano invece i promotori sono il Centro di Agricoltura Alternativa Vicente Nica, la Caritas del Minas Gerais, la Seda (Segreteria Statale per lo Sviluppo Agricolo) del Minas Gerais.

Le principali attività del progetto sono dunque la mobilitazione delle famiglie di agricoltori e la catalogazione delle sementi originarie, la formazione su tecniche agro ecologiche e sulla produzione di sementi e piantine, l'attività di interscambio di esperienze e buone prassi tra agricoltori, la costruzione di 2 case per la conservazione delle sementi autoctone.

Nel Medio Friuli è previsto invece il coinvolgimento delle aziende agricole che stanno partecipando ai progetti del Distretto di Economia Solidale, in particolare nella filiera locale "Pan e farine dal Friûl di Mieç", e degli alunni dell'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano, già protagonisti del progetto "Dal Chicco al Pane". "Il tema di un'agricoltura sostenibile, legata al territorio, capace di recuperare i saperi tradizionali" dichiara il Sindaco Massimo Moretuzzo, "è oggi di assoluta importanza.

Questo progetto ci permette non solo di sostenere i contadini brasiliani che vivono in condizioni difficili, ma anche di imparare da loro come le istituzioni locali possano partecipare a nuove forme di economie locali e solidali. In questa zone del brasile, ad esempio, le mense scolastiche devono avere almeno il 30% di prodotti provenienti dal territorio."

Wa. Ma.

Serata informativa sulla connettività veloce a Internet

Il "digital divide", ovvero divario digitale, nonché il divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi no, a causa della poca presenza di infrastrutture a banda larga è arrivato a conclusione. I cittadini del Medio Friuli potranno finalmente iniziare a navigare con rapidità nel web.

Mercoledì 4 ottobre, nella sala consiliare del Comune di Mereto di Tomba, si è tenuta una serata informativa nel corso della quale è stato presentato il servizio dell'azienda che ha vinto l'appalto regionale per il Medio Friuli, per adoperare la rete adsl di proprietà della Regione, che consentirà ai cittadini di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano di accedere a Internet in modo veloce. Sarà un servizio di connettività ad Internet senza fili assicurato grazie ad una serie di convenzioni stipulate tra i comuni e la ditta appaltatrice la quale realizzerà l'infrastruttura della rete e che farà da riferimento ai clienti per l'attivazione e la fruizione del servizio. Inoltre, grazie alla collocazione di antenne di trasmissione, si potrà usufruire del servizio gratuitamente nei centri di ogni frazione.

"Internet è diventato uno strumento indispensabile per molte attività quotidiane, come il rapporto con la pubblica amministrazione che oggi può anche avvenire attraverso canali telematici.

Per questi e per altri motivi la connessione a banda larga è una necessità sia per i privati che per le aziende del territorio e speriamo che questa sia una risposta alla vasta domanda dei nostri cittadini", dichiara il sindaco di Mereto di Tomba, Massimo Moretuzzo.

Wa. Ma.

Dal 31 ottobre al 5 novembre la "fiera dei santi" a Rivignano

...una fra le più antiche fiere del Friuli dove anche Ippolito Nievo fece a pugni! Torna a Rivignano, dal 31 ottobre al 5 novembre, il tradizionale appuntamento con la Fiera che richiama ogni anno decine di migliaia di persone.
Quest'anno il programma è molto ricco e prevede, fra le varie cose, anche il 31 ottobre la "Festa del Friuli"; il 1° novembre la Fiera dei Santi…mbanchi; il 2 novembre la tradizionale Fiera Mercato e il "Festival mondiale della canzone funebre". Nel corso delle giornate del 31 ottobre e 1° novembre sfilerà attraverso le vie del centro il Gruppo storico degli Spadaccini di Assisi, mentre nelle notti del 31 ottobre e del 4 novembre, in occasione delle "Notti Bianche", i chioschi rimarranno aperti fino alle prime luci dell'alba con concerti di musica dal vivo lungo le strade del paese. Tutti i giorni il paese sarà animato dai chioschi con le specialità della tradizione, dal Mercato dell'antiquariato, dalla Fiera dei Sapori d'Italia, dalla Fiera del dolce, dalle giostre del Luna Park, dalla Rassegna commercio e artigianato, dalla Mostra del mobile, dalla pesca di beneficienza, dalla Mostra auto e moto d'epoca e dalle Mostre d'arte permanenti.
Vi attendiamo numerosi per condividere momenti di gioia e colore nel nome delle antiche e genuine tradizioni friulane.

Festa del Friuli con battaglie di fuochi

Altro che Halloween, altro che iniziative d'importazione! Per chi ama il Friuli c'è un'imperdibile appuntamento martedì 31 ottobre a Rivignano, per la più grande festa dell'orgoglio friulano di tutti i tempi. È gradita bandiera blu con l'aquila d'oro.
La kermesse, che quest'anno darà l'avvio alla tradizionale Fiera dei Santi, inizierà alle 18.30 con la presentazione del libro di Roberto Meroi "Intervista a Tiziano Tessitori" e proseguirà con la notte bianca fino all'alba. Il culmine a mezzanotte, con la battaglia di fuochi artificiali nei cieli di Rivignano e la discesa dell'aquila infuocata dal campanile. Non mancheranno canti e balli, giostre e chioschi gastronomici, bancarelle e mercati, rievocazioni storiche e sfilate, sputafuoco e giocolieri, maschere e magie, streghe e aganis (fate d'acqua dolce emerse per l'occasione dal fiume Stella), ma anche convegni e dibattiti con autorevoli ospiti.
Il divertimento per grandi e piccini è assicurato e le aspettative per gli organizzatori sono ambiziose (tempo permettendo!): una festa memorabile, una Woodstock del Friuli destinata a essere ricordata. "Ci proponiamo – confida Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor – di riunire cinquemila persone in quella che sarà non solo una festa del Friuli, ma anche una festa di chi ha a cuore il Friuli".

Terminati i lavori nelle piste ciclabili

È stata ristrutturata la pista ciclabile di via del Bersagliere fino al parcheggio denominato "Marangon", che è in corso di completamento, nonché si sono conclusi i lavori per il collegamento fra via Falduz e gli impianti sportivi del capoluogo. Tali lavori pubblici fanno parte delle opere strategiche finanziate con gli incentivi derivanti dalla fusione.

Pörtschach ospita i lavori di tre artisti rivignanesi

Una calorosa accoglienza è stata riservata al Comune di Rivignano Teor nella località gemellata di Pörtschach am Wörthersee.
In occasione del Vernissage della mostra fotografica "Kopflastig", svoltosi nella "Stazione di Testa" (Kopfbahnhof), tre artisti del Comune hanno presentato alcuni loro lavori. Davide Comuzzi, Lorenzo Crasnich e Sergio Valent, seguendo la traccia tematica "teste", hanno offerto la loro creatività e il loro talento per accompagnare quello di quattro artisti austriaci nel nuovo spazio della stazione riservato all'arte figurativa.
Presenti a rappresentare il Comune l'assessore Andrea Pertoldeo, uno degli artisti (S. Valent) e la curatrice della mostra.

Nicole Del Sal

Rivignano Teor da Napoleone ad oggi

Il Comune di Rivignano Teor è nato il 1 gennaio 2014 in seguito alla fusione dei Comuni di Rivignano e di Teor con il referendum consultivo del 2013, dopo l'appartenenza in fase sperimentale per 6 anni all'Unione Cuore dello Stella, assieme al Comune di Pocenia che infine rinunciò al progetto di fusione a tre.
L'era moderna di questi comuni inizia il 1 gennaio 1811, durante l'occupazione delle armate napoleoniche e furono organizzati secondo il modello francese, quando il territorio friulano faceva parte del Dipartimento di Passariano (1806-1814) a sua volta appartenente al Regno d'Italia, venendo assegnati al Cantone di Latisana.
A Rivignano, che in precedenza era comune, vennero uniti altri paesi: esattamente Ariis prima appartenente al Comune di Torsa, Sivigliano e Flambruzzo, precedentemente comuni aggregati tra loro e Sella, già appartenente al Comune di Varmo. A Teor, già esistente come comune, vengono aggregati Chiarmacis e gli ex Comuni di Rivarotta, Campomolle e Driolassa.
Dopo il Congresso di Vienna del 1815, i territori dei due Comuni tornarono sotto l'occupazione austriaca appartenendo al Regno Lombardo-Veneto fino al termine della Terza Guerra d'Indipendenza, 1866, anno in cui entrano a far parte del Regno d'Italia. Con il Regio Decreto 3300 diventano ufficialmente Comuni Italiani. Passando ai dati demografici e osservando la prima tabella si nota che la popolazione dell'attuale Comune di Rivignano Teor, nel periodo 1811-2016, è aumentata del 61%. Tale incremento in realtà è dovuto all'aumento di abitanti registrato nell'ex Comune di Rivignano dove la popolazione è più che raddoppiata (118%), mentre nell'ex Comune di Teor è diminuita di 13 unità nello stesso periodo. Nella tabella abbiamo indicato insieme Flambruzzo e Sivigliano, in quanto così sono indicate nella fonte dati del 1811, a fine 2016 hanno rispettivamente 288 abitanti Flambruzzo e 164 Sivigliano.
Esaminiamo adesso l'andamento demografico nel corso del tempo. La popolazione complessiva dell'attuale Rivignano Teor a partire dal 1811 aumenta da 3.941 fino a 5.037 unità nel 1871, anno in cui per la prima volta viene effettuato il Censimento Generale della Popolazione nel Comune dopo l'annessione all'Italia e continua a crescere costantemente fino a raggiungere il massimo con il Censimento del 1921, ben 8.564 persone.
Inizia, quindi, la costante parabola discendente fino a quello del 1936, quando si contano 7.503 abitanti, si risale a 7.576 nel 1951, da quel momento in poi i residenti comunali diminuiscono fino a 5.989 del 1971, per risalire nel decennio successivo a 6.079, ancora discesa fino al 1991 con 5.892 residenti, si torna in su fino ai 6.403 residenti del censimento 2011, con successiva nuova diminuzione fino alla fine del 2016 con 6.329 abitanti.

COMUNE RIVIGNANO TEOR 1811-2016

CAP/FRAZ	1811	2016	Differenza	%
RIVIGNANO	1.180	3619	2.439	206,69%
ARIIS	354	325	-29	-8,19%
FLAMBRUZZO E SIVIGLIANO	400	452	52	13,00%
SELLA	101	40	-61	-60,40%
TOTALE COMUNE RIVIGNANO	**2.035**	**4.436**	**2.401**	**117,99%**
TEOR	748	634	-114	-15,24%
CAMPOMOLLE	293	287	-6	-2,05%
CHIARMACIS	150	12	-138	-92,00%
DRIOLASSA	430	432	2	0,47%
RIVAROTTA	285	528	243	85,26%
TOTALE COMUNE TEOR	**1.906**	**1.893**	**-13**	**-0,68%**
COMUNE RIVIGNANO TEOR	**3.941**	**6.329**	**2.388**	**60,59%**

Gli abitanti dei Comuni di Rivignano e Teor a confronto

ANNO	RIVIGNANO	TEOR	RIVIGNANO TEOR
1811	2.035	1.906	3.941
1871	2.789	2.248	5.037
1921	5.012	3.552	8.564
1936	4.256	3.247	7.503
1951	4.356	3.220	7.576
1971	3.853	2.136	5.989
1981	4.013	2.066	6.079
1991	3.938	1.954	5.892
2001	4.015	1.996	6.011
2011	4.449	1.954	6.403
2013	4.413	1.952	6.365

Raffaele Chiariello

Dalla sera di martedì **31 ottobre** alla notte del **5 novembre** Rivignano divenda un grande palcoscenico per ospitare la antica **FIERA DEI SANTI**....

... e per offrire ricodi e sapori della tradizione friulana

MARTEDÌ 31/10

Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile - Pesca di beneficienza - Mostra auto e moto d'epoca – Mostre d'arte permanenti

Ore 18.00 - In piazza

Inaugurazione Fiera dei Santi 2017

Ore 20.00 - In piazza e via Umberto I

GRANDE FESTA DEL FRIULI

FESTA MASCHERATA *con bandiere, folletti, streghe, aganis (sirene d'acqua dolce), mangiafuoco, giocolieri e torce infuocate - "Trucca bimbi" - "Concorso a premi - Miglior maschera Junior e Senior"*

Ore 20.30 - Gelateria da Laura

Degustazione gratuita del gelato alla zucca

Ore 23.00 - In piazza

Rievocazione storica e coreografie di fuoco Sfilata del Gruppo Storico ***LA CORTE DI GIULIETTA*** con spettacoli di spade infuocate e tamburini

Ore 24.00 - In piazza

Gran finale con la discesa dell'***AQUILA INFUOCATA*** e con la ***BATTAGLIA DI FUOCHI ARTIFICIALI*** sui cieli di Rivignano

A seguire

"NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA"

La notte bianca dei Santi e dei Morti.
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

MERCOLEDÌ 01/11

Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile - Pesca di beneficienza - Mostra auto e moto d'epoca – Mostre d'arte permanenti

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 9.00 - Piazza Tarabane

XVII Marcia Naturalistica
PARCO DELLO STELLA FIASP

Ore 11.00 - In Duomo

Messa solenne di TUTTI I SANTI

Ore 12.00 - Ristorante Al Morarat

Degustazione gratuita del "MINESTRONE"

Dalle ore 15.00- lungo le vie del paese

XXII FIERA DEI SANTI...MBANCHI

Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, giocolieri e sputafuoco

Ore 15.30 - In piazza

Sfilata del Gruppo Storico ***SPADACCINI DI ASSISI*** con spettacoli di spade infuocate e tamburini

Ore 17.00 - Tendone Centrale

Spettacolo di danza a cura dell'Ass. Fly Dancing

Ore 21.00 - Tendone Centrale

Concerto

GIOVEDÌ 02/11

Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile - Pesca di beneficienza - Mostra auto e moto d'epoca – Mostre d'arte permanenti

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

TRADIZIONALE FIERA MERCATO

Ore 10.30 - In cimitero

Santa Messa

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 20.30 - Tendone Centrale

FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

VENERDÌ 03/11

Dalle 18.00 *- Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile - Pesca di beneficienza - Mostra auto e moto d'epoca – Mostre d'arte permanenti*

Dalle 18.00 lungo le vie del paese

FESTA DELLA BIRRA

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 21.30 - Tendone Centrale

Sfilata di moda - "Rivignano in passerella"

SABATO 04/11

Dalle 18.00 *- Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile - Pesca di beneficienza - Mostra auto e moto d'epoca – Mostre d'arte permanenti*

Ore 21.30 - Tendone Centrale

Serata di beneficenza in favore del ***CENTRO DI AIUTO ALLA VITA***

A seguire - lungo le vie del paese

NOTTE BIANCA

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

DOMENICA 05/11

Mercato dell'antiquariato – Fiera dei Sapori d'Italia – Fiera del dolce – Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile - Pesca di beneficienza - Mostra auto e moto d'epoca – Mostre d'arte permanenti

Per tutto il giorno lungo le vie del paese

Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dalle 8.30 / A seguire - In piazza

Commemorazione dei caduti di tutte le guerre / Sfilata di bande per il paese

Ore 11.30 Punto informazioni

Estrazione della lotteria di beneficienza dei Santi a cura del Cerchio della Vita Onlus

Dalle 15.00 lungo le vie del paese

GIORNATA PER LE FAMIGLIE E FESTA DELLO SPORT

Dimostrazione di arti e mestieri, preparazione polenta e frico, truccabimbi, giocabimbi, gonfiabili, cantastorie, bolle giganti, clown, trampolieri

Ore 17.00 - Ristorante L'Aghesante

Degustazione gratuita del "RISOTTO DEI SANTI"

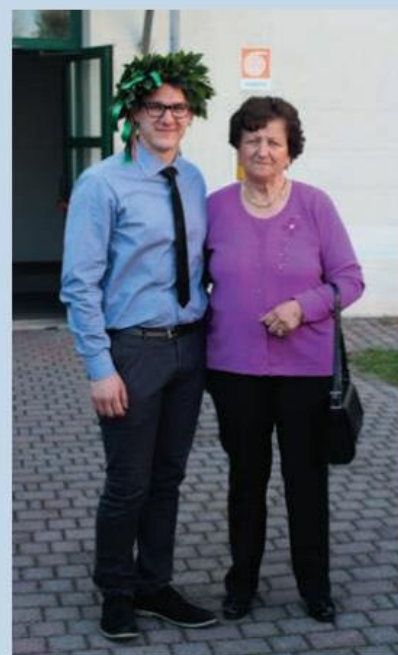
Padre Ronchi presidente dell'Associazione Turoldo

Durante l'assemblea generale dei soci dell'Associazione "padre D. M. Turoldo" sono state rinnovate le cariche sociali. È stata fatta una relazione sull'attività sociale dell'ultimo triennio mettendo in luce, in particolare, gli eventi legati al centenario della nascita del Frate Servita di Coderno con convegni, rappresentazioni teatrali, serate musicali, drammatizzazioni scolastiche. Operazioni che hanno avuto l'intento di ricordare, nelle diverse sfaccettature, questa grande figura di poeta, frate, partigiano, teologo. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2016 è stato eletto il nuovo presidente, padre Ermes Ronchi, anche lui figura di spicco quale scrittore e teologo e confratello di padre David, con il quale ha condiviso parte della sua vita. Si è passati poi al rinnovo delle altre cariche sociali: vice presidente, Piergiuseppe Di Lenarda, direttore del Comitato Tecnico Scientifico Raffaella Beano, segretario Dino Pontisso, consiglieri Nereo Malnis, Gottardo Mitri, Francesco Pozzo, Remigio Romano, Enrico Valoppi, il Sindaco del Comune o suo delegato, padre Francesco Polotto del Santuario delle Grazie di Udine.
È stato confermato presidente onorario Mons. Nicola Borgo. Durante l'assemblea sono state lette le due lettere di Mons. Borgo e del presidente uscente don Plinio Donati, i quali hanno voluto esprimere il loro augurio per l'attività dell'Associazione.
Sono state infine delineate le strade di impegno per l'attività prossima dell'Associazione, che punta ad una maggiore visibilità ed un allargamento della progettualità, vista la rilevanza non solo locale ma anche nazionale che riveste padre David nell'ambito della cultura italiana. Si è decisa l'apertura di Casa Turoldo per le visite guidate, previste il terzo sabato di ogni mese dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Per informazioni contattare 349.2706059 o 329.3357821.

Una sagre dal mus...a colori!

Si è conclusa il 10 settembre la "Sagre dal mus" di Sedegliano che, come ogni anno, ha proposto numerose iniziative: dal torneo dei borghi di calcio balilla, alle animazioni rivolte ai più piccoli, agli intrattenimenti musicali. In particolare, per il secondo anno consecutivo, è stata organizzata la Colorteering, una gara di orienteering a squadre rivisitata in chiave moderna. In sostanza, la manifestazione ha previsto la partecipazione di squadre formate da 2 a 6 persone al massimo, le quali avevano come obiettivo la ricerca di alcune tappe indicate dagli organizzatori, lungo un percorso di circa 7 km… per poi essere circondati dall'allegria del colore!

Chiara Moletta

Complimenti!

Mattia Pizzato si è laureato lo scorso aprile all'Università degli Studi di Udine in Scienze e Tecnologie Alimentari, corso triennale, con una tesi dal titolo "Valutazione qualitativa della Finocchiona Igp ai fini della conformità del prodotto ai requisiti del disciplinare di produzione." discussa con il Prof. Comi.
Nella foto: Mattia e la nonna Teresa di Sedegliano

Distintivo di Grande Invalido del Lavoro a Dario Cinello

L'Inail, l'istituto previdenziale che si occupa di assistenza contro gli infortuni sui luoghi di lavoro, ha attribuito a Cinello Dario di Flambro il distintivo di Grande Invalido del Lavoro.

Il riconoscimento è stato consegnato dal Sindaco Piero Mauro Zanin, a Bonutti Genoveffa, moglie di Cinello, deceduto a seguito di malattia nel 2016. Nel corso di una cerimonia gioiosa nel municipio di Talmassons, in occasione del matrimonio del figlio Franco con Roberta Gigante, si sono ricordate le famiglie Cinello di Flambro e Bonutti di Talmassons che da generazioni si sono distinte per passione e dedizione al lavoro e per la presenza nelle comunità di origine.

Ultimati i lavori al Mulino Braida

Si sono conclusi i lavori di completamento del compendio del Mulino Braida nel biotopo delle Risorgive a Flambro. "Un altro passo importante è stato fatto" ha dichiarato il sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin "per la completa valorizzazione di un territorio straordinario per valori culturali, storici ed ambientali, dopo la sottoscrizione della convenzione con la Regione e l'Ente tutela pesca del 2011, che ha dato impulso alle attività, e il successivo atto del 2016, con cui la Regione ha consegnato al Comune la gestione del centro visite delle risorgive presso il Mulino Braida, con questi lavori sono stati realizzati gli impianti idrico, luce e gas presso un fabbricato accessorio del Mulino stesso che in futuro potrebbe essere destinato a foresteria e completare così l'offerta di accoglienza e divulgazione del patrimonio rappresentato dalle Risorgive di Flambro". I lavori per circa 50mila euro, finanziati dalla Regione, sono stati realizzati dalla ditta Nicli impianti di Dignano. "Adesso" ha affermato il consigliere delegato alle Risorgive di Flambro, Daniele Cinello "solleciteremo l'Ente Tutela pesca a completare il trasferimento dei suoi impianti dal vecchio capannone a quello nuovo, realizzato lontano dal Mulino, al fine di creare un polmone verde tra il biotopo e l'allevamento ittico".

Questi lavori sono stati già finanziati dalla Regione per circa 300mila euro.

5xmille: Talmassons ai vertici regionali

"Abbiamo appreso dall'Agenzia delle Entrate - ha dichiarato il sindaco del Comune di Talmassons, Piero Mauro Zanin - che i nostri concittadini hanno destinato oltre 7.300 euro delle loro tasse affinché siano gestiti direttamente dall'amministrazione comunale, ponendoci al tredicesimo posto tra i 216 Comuni della nostra Regione. Ma il dato sorprendente ed eccezionale è che se facciamo il rapporto tra somme destinate e numero di abitanti o numero di cittadini che hanno scelto di destinate il 5 x mille al Comune, Talmassons si classifica al secondo posto dopo il Comune di Premariacco".

"Nel corso di questi ultimi anni -ha detto l'assessore al bilancio, Roberto Grassi- siamo passati dai 2.528 euro del 2010 con 197 adesioni agli oltre 7.300 euro del 2014 con ben 407 adesioni. Un incremento del 300 per cento che testimonia che i nostri cittadini hanno apprezzato come l'amministrazione comunale ha utilizzato queste risorse".

"Infatti - ha concluso Zanin - i fondi negli anni dei miei mandati sono stati destinati per progetti educativi, per attività scolastiche, per gli anziani e per ridurre la tassazione comunale. Infine voglio ringraziare di cuore tutti i cittadini e le cittadine di Talmassons per la fiducia accordataci".

Villa Giacomini, la Casa degli Scrittori

Ad integrazione e completamento di quanto da noi proposto con l'articolo "Idee e proposte per alcune opere pubbliche "pubblicato nell'edizione de "il ponte" di settembre, ci permettiamo di proporre anche una possibile soluzione circa l'utilizzo della Villa Giacomini a Varmo. Visto che il nostro comune ha avuto il singolare privilegio di avere tra i nativi o tra quanti hanno deciso di venire ad abitare, personaggi del calibro culturale dello stesso Amedeo Giacomini, di Mario De Apollonia, Elio Bartolini o Sergio Maldini, perché non valorizzarli dedicando a ciascuno di loro una stanza dell'edificio in questione? Si potrebbero, per esempio, esporre permanentemente alcune loro opere in originale o in copia, pannelli esplicativi della loro vita, video che ricreino l'atmosfera poetico - letteraria descritta, un sonoro in filo diffusione con brani musicali adatti e così via. La Casa degli Scrittori potrebbe diventare il luogo in cui anche gli scrittori che vivono attualmente nel nostro Comune, trovino il loro spazio, arricchendo ulteriormente l'offerta letteraria ai visitatori. Non solo, ma in tal modo, si creerebbe un vero punto di riferimento culturale per tutto il Medio Friuli, dando il giusto e meritato riconoscimento a queste personalità così importanti. Si garantirebbe un'ulteriore meta turistica accanto alle altre già presenti nella zona. Attraverso questi autori, vero valore aggiunto per il comune, verrebbe quindi messo in risalto anche l'aspetto ambientale, storico-artistico di un territorio peculiare, per certi versi unico, da scoprire e da capire al meglio.
Dal punto di vista architettonico, la Villa Giacomini non dovrebbe modificare il suo aspetto esteriore se non per alcune modifiche necessarie alla messa in sicurezza, ma sicuramente andrebbe migliorata con l'utilizzo di materiali pregiati, abbellita internamente da affreschi o dipinti che facciano sentire il visitatore immerso nella bellezza dell'arte.
La custodia di questo edificio in determinate giornate e con orari appropriati, potrebbe essere garantita da un'apposita Associazione Culturale oppure potrebbe essere inserita in un progetto intercomunale, più ampio.
Con lo stesso spirito, sottoponiamo quest'ulteriore, semplice contributo d'idee a chi ricopre il ruolo ed ha la responsabilità decisionale.

Sara Chittaro, Graziano Vatri

Una mattinata all'insegna della cultura

Domenica 10 settembre si è svolta la presentazione del libro di Luigino Vador e Nicoletta Ros "Goodbye New York. La scelta tra il desiderio d'indipendenza e il bisogno di appartenenza" nella Sala Consiliare di Varmo. Il protagonista James rientra in Friuli dalla Grande Mela per ritrovare il senso vero della vita. A Varmo incontra Elisabetta che con il suo sorriso illumina la sua vita. James vuole restare con lei ed è pronto a dare l'addio a New York. Una mattinata all'insegna della cultura e delle letture di alcune parti del testo ambientate a Varmo. Immagini e scene sembravano quasi reali, grazie alle descrizioni accuratamente dettagliate degli autori.
Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato e a quanti hanno realizzato l'evento.

Lisa Pestrin

Peraule di vite: i stes sintiments

"Veit in vualtris i stes sintiments di Crist Gjesù" (Fil 2,5)

L'apuestul Pauli, intant che si cjate in preson par vie de sô predicazion, al scrîf une letare a la comunitât cristiane de citât di Filippi. Al è stât propit lui il prin a puartâ lì il Vangeli e tancj di lôr a àn crodût e si son impegnâts di cûr inte gnove vite, testemoniant l'amôr cristian ancje cuant che Pauli al à scugnût partî. Chestis gnovis j dan une grande gjonde e par chest la sô letare e je plene di afiet pai filipês. Lui duncje ju sbrunte a lâ indevant, a cressi ancjemò come singui e come comunitât, e par chest al ricuarde il lôr model, ch'al zove par imparâ il stîl di vite evangelic.

"Veit in vualtris i stes sintiments di Crist Gjesù"

E cuâi sono chescj "sintiments"? Cemût esial pussibil cognossi i desideris profonts di Gjesù, par imitâlu? Pauli lu à capît: Crist Gjesù, il Fî di Dio, al à disvuedât se stes e al è vignût fra mieç di nô; si è fat om, dut al servizi dal Pari, par permetinus a nô di deventâ fîs di Dio.
Al à dât compiment a la sô mission mediant il mût di vivi di dute la sô vite: si è simpri sbassât par rivâ dongje di chel ch'al jere il plui piçul, debul, insigûr, par tirâlu sù, par fâlu sintî infin amât e salvât: il levrôs, la vedue, il forest, il pecjadôr.

"Veit in vualtris i stes sintiments di Crist Gjesù"

Par ricognossi e cultivâ in nô i sintiments di Gjesù, ricognossìn prin di dut in nô stes la presince dal so amôr e la potence dal so perdon; po' cjalìnlu, fasint nestri il so stîl di vite, Che nu sbrunte a viergi il cûr, la ment, e i braçs par dâ acet a ogni persone cussì come ch'e je. Scjuvìn ogni judizi viers chei altris, ma lassinsi insiorâ dal positîf di chei ch'o incuintrìn, ancje cuant ch'al è taponât di un grun di miseriis e di sbaglios e nus samee di "pierdi timp" in ches nestri cirî.(...)

Veit in vualtris i stes sintiments di Crist Gjesù"

Chiara Lubich, che par dute la vite si è lassade vuidâ dal Vangeli e e à sperimentât la so potence, e à scrit: "Imitâ Gjesù al vûl dî capî che nô cristians o vin sens se o vivìn par chei altris, se o considerìn la nestre esistence come un servizi ai fradis, se o tirìn sù dute la nestre vite su cheste fonde. Alore o varìn realizât ce che a Gjesù i va al cûr. O varìn centrât il Vangeli. E o sarìn pardabon beâts".

A cura di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Giovanni Da Udine

O savìn che i àn intitolât il gnûf teatri a Udin. E podopo? Ben, scrusignant il grant lavoron di pre Bepo Marchet "Friuli: uomini e tempi" o scuvierzin tantis bielis robis su chest artist ch'al à lassât, se no capolavôrs, voris di architeture soredut.
O scrivìn di lui parvie dal so anniversari, posto ch'al jere nassût ai 27 di Otubar dal 1487, a Udin. Da lis cjartis che si à, nol veve fat studis leteraris. Si veve svicinât a la piture parcè che so pari lu veve metût a fâ il garzon ta la buteghe di Giovanni Martini, il pitôr di Tumieç.
O vin un periodi di 15 agns che no si sa ce ch'al ves fat. Po, lu cjatìn nuiemancul che a Rome e al figure un dai dissepui di Raffaello. Al veve imparât alore e al veve finât la sô piture cun decorazions, galis (nastri), agnuluts, cameos che a contornavin i grancj lavôrs di Raffaello.
Cu la muart Raffaello e cul gnûf Pape, ch'al veve taiât lis spesis, e jere mancjade a Rome la sô poe e par tancj agns al veve scugnût contentâsi di piturâ, bandieris, gonfanons, drapelis e indorâ cornîs e al veve scugnût tornâ sù a Udin. Al jere stât fat, pai lavôrs fats in Vatican, Cavalîr di San Pieri e par chest titul al veve podût gjoldi par cualchi timp di une sorte di pension. Di cheste situazion al jere stât gjavât di Michelangelo, intant dal Sac di Rome dal 1526, par decorâ lis ramadis (vetrate) da la Biblioteche dai Medici a Florence. Tornât a Udin, al veve comprât cjase, chê ch'e jere stade di so pari, in Vie Glemone. Si jere maridât; a vevin vût 12 fruts e nome cuatri però a vevin rivât i 20 agns.
Cui siei sparagns al veve comprât un pocje di campagne. Curiôs il fat che al jere stât clamât in tribunâl a discolpâsi par vê butât bigats ta la roe in Vie Glemone: o jerin ai 14 di Lui dal 1548: in chê volte la guardie ecologjiche e funzionave!
A Udin al veve metût jù progjets par voris publichis e privadis, no simpri metudis in vore.
A saressin sôs la fontane e la tor di Place Libertât, la fontane di Place San Jacum. O podìn ricuardâ ancje une cjamare piturade tal palaç patriarcâl a Udin, une tal cjiscjel di Colorêt e tal chel di Spilimberc.
Ancje se al veve vivût a Rome framieç di intrics, di intate di ogni sorte, chest no i veve fat gambiâ caratar. Chei di Udin a vevin podût gjoldi di un om a la buine, cuntun cûr grant par ducj, artigjans e comerciants, sclet e fedêl a lis tradizions, precison ta la sô intrigade aministrazion, gjenerôs e plen di afiet cun chei di cjase.
Poben, o podìn sei braurôs: al è sapulît a Rome, tal Pantheon cui grancj artiscj talians!

Gotart Mitri

La ploie inte pinete

Tâs. Sul liminâr
dal bosc no sint
peraulis che tu disis
umanis; ma o sint
peraulis plui gnovis
ch'a contin
gotis e fueis lontanis.
Scolte. Al plûf
dai nûi sparniçâts.
Al plûf sui tamariscs
salmastris e suts,
al plûf sui pins
scajôs e ruspis,
al plûf sui mirts
divins,
su cosulutis zâlis
di rosis a rap,
sui baranclis fis
di pomulis
profumadis,
al plûf su lis nestris musis
salvanis,
al plûf su lis nestris mans
crotis,
sui nestris lizêrs vistîts,
sui frescs pensîrs
che l'anime gnove e disvele
su la flabe biele
che îr
t'inludè, che vuê m'inlût,
o Ermion.

Scoltistu?
La ploie e cole
sul vert rimìt
cuntun cisôr ch'al dure
e al mude tal aiar
seont il frascjam
plui râr, mancul râr.
Scolte. Al rispuint
al vaî il cjant
des cialis
che il vaî austrâl
nol spavente,
né il cîl cinisìn.

E il pin
al à un sun, e il mirt
altri sun, e il barancli
un altri, struments
difarents
sot dêts infinîts.
E inmens
o sin nô tal spirt
silvestri,
di vite di un arbul
vivents;
e la tô muse inceade
e je strafonde di ploie
come une fuee,
e la tô cjavelade
e profume
tant che lis cosulutis
claris,
o creature terestre
che tu âs nom
Ermion.

Scolte, scolte. L'armonie
des cialis tal aiar
biel planc plui fuarte
si fâs
sot il vaî ch'al crès;
ma un cjant si misture,
plui rauc,
che di lajù al jeve,
da l'umide ombre rimite.
Plui fuart e plui flap
al cêt, si distude.
Dome une note
e trime ancjemò,
si stude,
e torne, e trime, si stude.
Su dut il frascjam no si sint
slavinâ
la ploie argentine
ch'e nete,
il slavin ch'al mude
seont il frascjam
plui fis, mancul fis.
Scolte.La fie dal aiar
e je mute: ma il fî
dal pantan, lontan,
il crot,
al cjante ta l'ombre plui fonde,
cuissà indulà, cuissà indulà!
E al plûf su lis tôs ceis,
Ermion.

Al plûf su lis tôs ceis neris
ch'al pâr che tu vais
ma di plasê; no blancje
ma fate dibot verduline,
al pâr che tu jessis de scusse.
E dute la vite e je in nô frescje,
odorose,
il cûr intal pet al è come pierçul
intat,
Fra lis palpieris i vôi
son risultivis tra l'erbe,
i dincj intai vuès
son come mandulis crudis.
E o nin di cise in cise,
cumò unîts, cumò dividûts
(lis plantis salvadis
nus lein lis canolis
nus pein i genoi)
cuissà indulà, cuissà indulà!
E al plûf su lis nestris musis
salvanis,
al plûf su lis nestris mans
crotis
sui nestris lizêrs vistîts
sui frescs pensîr
che l'anime gnove e disvele,
su la flabe biele
che îr
m'inludè, che vuê t'inlût,
o Ermion.

Franca Mainardis

Magìa d'Autunno

L'autunno sublima i caldi colori
della fine dell'estate,
Pittore estroso e pazzo:
dipinge le foglie verdi
di giallo, rosso e bruno.
Dà ampie pennellate
per riempire le aiuole dei giardini
con crisantemi bianchi, gialli, rosa,
rosso bruno e oro.
Appende ai rami gialli palloncini
di succosi frutti: limoni, mele,
arance, pere e kaki,
rosse melagrane,
come ricchi forzieri di rubini,
ricci spinosi
da cui occhieggiano lucide castagne,
collane di giuggiole,
perle arancio da maturare,
funghi e zucche ovunque,
belle da vedere e buone da mangiare.
Bianche brattee s'intrecciano a formare
lunghi pendenti di pannocchie gialle.
L'uva raccolta già profuma l'aria
del dolce mosto per il vino atteso.

La cornucopia del raccolto è colma:
sono invitati tutti a festeggiare
il lavoro dell'uomo e la natura

Lisetta

Arti marziali

Alcuni decenni fa le Arti Marziali erano divise in pochissime discipline, tre o quattro. I tempi sono maturati e ciò ha consentito la moltiplicazione di queste, spesso sull'onda delle mode veicolate dalla televisione o dal web. Una marea di proposte, tra le quali orientarsi non è facile, soprattutto se parliamo di corsi rapidi, dove si promettono dei risultati "liofilizzati" ridotti all'osso.
Le Arti Marziali sono una pratica lenta, perché in essa si assorbe la tecnica, ma anche una filosofia che induce a lavorare sia sulla parte interiore che in quella fisica. Non basta un calcio, espressione ultima di una tecnica, ma è necessaria una relazione totale con sé stessi, dalla coscienza dell'equilibrio, ad una adeguata respirazione.
Questo insieme garantisce un risultato, questa relazione porta ad un mutamento. Verrebbe da fare una sintesi metaforica affermando che l'Arte Marziale è un prodotto di artigianato, tempo e passione che si contrappone al "prodotto" standard, fatto in serie per raggiungere risultati maggiori. La scelta sta a ognuno.
Noi dello Shin Dojo Friuli Asd apparteniamo alla prima famiglia, tempo e profondità, numeri ridotti per un lavoro complesso che non si esaurisce in poche lezioni. Abbiamo iniziato a Bertiolo, nella piccola palestra delle scuole dell'infanzia sita in via papa Giovanni XXIII, e abbiamo portato il nostro contributo partendo da due Arti Marziali quali il Karate e l'Aikido. Maestri con oltre trent'anni di esperienza, Mauro Della Schiava ed Ermanno Passalenti, coadiuvati da quelle persone che sono cresciute nell'ambito poc'anzi descritto, dove la dimensione sposa chi incontra senza pregiudizi, affiancando il bambino di cinque anni fino all'adulto oltre cinquantenne, così come la ragazza o il ragazzo, perché l'Arte Marziale non divide, ma unisce in un confronto di diversità che non hanno come obiettivo la prevaricazione, quanto la crescita della persona passando dalla tecnica e dalla cultura.
I nostri corsi hanno ricominciato a essere attivi a Bertiolo nel mese di settembre, per qualsiasi ulteriori informazioni: www.shindojofriuli.it

Shin Dojo Friuli Asd

Basket, Bluenergy pronta alla nuova stagione

È stata un'estate di cambiamenti in casa Bluenergy Codroipo, molti dei protagonisti delle passate stagioni e della promozione in Serie C Gold hanno cambiato maglia o lasciato l'attività per motivi universitari.
Il primo pensiero è quello di rivolgere un ringraziamento a Federico Girardo, Diego Nata, Matteo e Massimiliano Moretti, Alex Dell'Angela e Simone Macaro oltre al classico "in bocca al lupo" per il futuro. La società si è adoperata al meglio per integrare le partenze tenendo però ben presenti quelli che sono i dettami per la costruzione di una prima squadra alla Pallacanestro Codroipese: spazio ai giocatori del vivaio e ad atleti di giovane età.
Ecco quindi che dal Settore Giovanile vengono "promossi" in Prima Squadra Gabriele Miani (2000, ala) e Pierluigi Mozzi (1998, centro), cui si aggiungono i rientri dal prestito in Serie D di Alessandro Rizzi (1999, playmaker) e Alessandro Costantini (1999, guardia).
Sono sei le conferme rispetto alla stagione 2016/2017, dove la neo promossa Bluenergy ha raggiunto i Play Off, Giovanni Infanti (1984, guardia-ala), il miglior realizzatore della Bluenergy e miglior giocatore della C Silver 15/16, i prodotti del nostro settore giovanile Umberto Nobile (1993, ala) che sarà il capitano, Alessandro Sant (1995, guardia) e Larry Trevisan (1989, ala-centro) oltre agli arrivi della passata stagione: Giovanni Venaruzzo (1997, guardia) e Fabio Maghet (1996, guardia).
Il mercato estivo, gestito dalle abili mani del Ds Marello, ha portato in dote dalla Pallacanestro Trieste il playmaker classe 1999 Iacopo Demarchi, con cui disputava i campionati giovanili oltre ad alcune apparizioni in Serie A2, l'ala-centro del 1989 David Gaspardo, ex Spilimbergo e Tarcento con cui ha disputato la Serie B e la C Gold ed infine Emanuele Urbani, ala originaria di Trieste classe '93 l'anno scorso in Serie B a Lecco.
La guida tecnica è del confermatissimo Daniele Portelli, giunto alla terza stagione sulla panchina codroipese, coadiuvato dagli assistenti Alessandro Zamparini e Marco Maran, e dal nuovo preparatore atletico Fabio Cossaro.
La Bluenergy è quindi pronta a tuffarsi con entusiasmo nella nuova stagione di Serie C Gold, forte della propria energia e del secondo roster più giovane del campionato.

Adp Codroipese

foto: Umberto Nobile, capitano della Bluenergy Codroipo

A Toscani e Di Giusto il torneo di bocce a Gradiscutta

La bocciofila "Del Varmo" di Gradiscutta ha promosso la 19^ edizione del Torneo di bocce valida per la conquista del trofeo "Da Toni". Hanno dato vita alla manifestazione una settantina di coppie della categoria C e D, dirette dall'arbitro Oscar Wedam. Le gare di qualificazione si sono disputate sulle corsie di Rivignano, Virco, Vidulis e Codroipo, mentre le fasi finali si sono tenute a Gradiscutta. Ha conquistato il prestigioso trofeo la coppia Toscani-Di Giusto della Sb Buiese che ha avuto la meglio dopo una serrata battaglia sul duo Minighin-Macor della Sb Zignago. Al terzo e quarto posto si sono piazzate rispettivamente le coppie Losco-Falcomer della Sb Cervignanese e i fratelli Simonin della Sb Rivignano. La cerimonia di premiazione dei protagonisti ha avuto luogo nello splendido giardino di una trattoria locale. Erano presenti il presidente Fib regionale Carlo Mattiussi, il presidente Fib provinciale, Raffaele Venturini, il sindaco di Varmo, Sergio Michelin, e i presidenti delle società bocciofile di Virco, Rivignano e Buia. Il presidente della Sb "Del Varmo" Fabio Scaini, coadiuvato dall'inossidabile Ermes Meret, ha chiuso con un plauso ai bocciofili e, unitamente al titolare del locale Aldo Morassutti, ha consegnato alla coppia vincitrice l'ambito Trofeo. È seguito un apprezzato momento conviviale.

Ennio Bagnarol

Goleada del Flaibano

Domenica 17 settembre sul campo sportivo "Remigio Picco" di Flaibano si è disputato l'incontro di calcio Flaibano-San Quirino, valido per la seconda giornata del campionato di Promozione girone A. Subito dopo il fischio d'inizio le due compagini si sono affrontate con grinta e determinazione, con prevalenza del possesso palla da parte dei locali in quanto dotati di un centrocampo tecnicamente valido che giostrava magnificamente mettendo in condizione gli attaccanti di rendersi pericolosi e di segnare la loro prima rete nei minuti di recupero con il n. 9 Domini. Alla ripresa del gioco la musica non è cambiata e i volonterosi ospiti, chiusi nella propria area, subivano al 12° il raddoppio da parte del n.11 Rosa Castaldo ed al 14° la terza rete ancora con Domini. Al 22°, al 29° e al 47° il Flaibano segnava ancora e questa volta con il n. 18 Cassin che portava a tre reti il suo bottino personale. C'è da registrare anche la rete di Pecile al 44°. Risultato finale: Flaibano 7 - S. Quirino 0. Facendo alcune considerazioni non si può dire di aver visto una bella partita, abissale la differenza tra le due squadre: i ragazzi di Peressoni hanno dimostrato di essere già sulla buona strada per fare un ottimo campionato mentre il S. Quirino se non prende provvedimenti rinforzando l'organico avrà difficoltà a salvarsi.

Luciano Bragagnolo

Furlan d'oro

Il codroipese Matteo Furlan ha vinto la 52^ edizione della Capri - Napoli del Grand Prix di fondo, coppa del mondo sulle lunghe distanze. L'Italia rientra così, dopo 47 anni dall'ultima vittoria di Giulio Travaglio, nell'albo d'oro della Coppa del Mondo, nonostante la manifestazione di quest'anno abbia presentato qualche ostacolo iniziale. Infatti, a causa delle condizioni metereologiche avverse, la gara non è partita da Capri ma si è svolta lungo un circuito di 2 km a ridosso del circolo Nautico Posillipo (Napoli), il quale è stato percorso dai nuotatori per ben otto volte contando un totale di 16 km. Sul podio Furlan, soddisfatto della gara che ha chiuso in 3 h 53' 37", ma comunque dispiaciuto di non aver gareggiato sulla distanza dei 36 km e motivato al ritorno nel 2018 per nuotare ed aggiudicarsi la "vera gara" Capri-Napoli.

Chiara Moletta

10 (medaglie) e lode

La piccola spedizione dell'Asd Atletica 2000 ai Campionati italiani del centro Sportivo italiano, svoltisi a Cles in Trentino, formata da otto atleti e due tecnici ha portato buoni frutti: 5 ori 3 argenti e 2 bronzi! Sintayehu Vissa, Eva D'anna, Gloria Ava, Filippo Giavon, Alberto De Marco, Loris Bragagnolo, Erika Bagatin e Piergiorgio Iacuzzo, accompagnati dagli allenatori Cornelio Giavedoni e Marc Mantoani hanno messo in fila una serie considerevole di ottimi risultati.
Ecco i campioni italiani e le relative medaglie: Sintayehu Vissa: oro nei 200 mt Seniores, nei 400 mt Seniores, nei 800 mt Seniores; Loris Bragagnolo oro nel salto in lungo Amatori B; Eva D'Anna oro nel salto in lungo Juniores e argento nei 100mt Juniores; Erika Bagatin argento nei 1500mt Amatori A; Gloria Ava bronzo nel peso Seniores; Alberto De Marco bronzo nei 400 mt Juniores. Inoltre buon quarto posto per Filippo Giavon nei 5000 mt Juniores. Nel medagliere, su 75 società andate a medaglia, risultiamo al dodicesimo posto.
La stagione di atletica leggera su pista si è così chiusa a settembre aggiungendo altri indelebili ricordi nell'album dei successi dell'associazione. Ma siamo già pronti a ripartire, sia con i più piccoli della psicomotricità e dell'attività motoria, che con i ragazzi ed adulti dell'atletica, nonché con i più stagionati protagonisti dei corsi di ginnastica per adulti. Seguici su www.atletica2000.it e su atletica2000.blogspot.com

Asd Atletica 2000

Matteo Tonutti delegato tecnico della Fispes per il Fvg

Il 15 settembre, con comunicazione proveniente da Roma dalla Fispes (Federazione Sport Paralimpici e Sperimentali), Matteo Tonutti, già direttore sportivo dell'Asd Atletica 2000, è stato nominato nuovo delegato tecnico per il Friuli Venezia Giulia. Il compito del delegato tecnico è quello di creare una rete di relazioni con le scuole, le federazioni, le associazioni, gli enti pubblici e privati che possano creare un sistema facilitante all'integrazione dei disabili nell'attività sportiva.
La Fispes è la federazione che accoglie in sé gli sport dell'atletica leggera e gli sport sperimentali quali bocce, calcio per tetraplegici, ecc.; fondamentalmente il settore è quello dei disabili fisici, mentre la Fisdr si occupa della disabilità mentale.
Pensando al Medio Friuli viene d'obbligo ragionare sulle esperienze che le associazioni hanno già portato a compimento per integrarle in un sistema più evoluto ed adeguato alle esigenze dei singoli.
Il Codroipese, grazie alle strutture esistenti e magari ragionando su ciò che eventualmente potrebbe essere sviluppato o aggiunto a completamento, è un territorio che un movimento di associazioni sensibili ad integrare le attività dei disabili con quelle dei normodotati. Vi sono nel territorio già esperienze, nel settore agonistico e non, nell'atletica, nel rugby, nell'arrampicata, nel tiro con l'arco cui potrebbero aggiungersi alcune con il tennis, la ginnastica artistica, il basket, ecc. coinvolgendo tutto il tessuto sociale. Lo sport è un moltiplicatore di integrazione, che facilita l'abbattimento dei pregiudizi e delle paure dei singoli e permette di coinvolgere e costruire assieme le basi per una società più equa ed accogliente.
L'appello alle istituzioni locali e regionali ed alle associazioni è quello di costruire assieme un percorso progettuale che veda il nostro territorio un esempio da imitare in tutta la regione. Ci proviamo?

Asd Atletica 2000

Tasse e servizi

Pagare le tasse non è solo un dovere per tutti i cittadini ma è anche un bel modo civile per avere dei servizi. Come dovremmo sapere tutti le tasse che i cittadini pagano, servono per avere tanti servizi e possibilmente ben funzionanti ed efficienti. A livello locale, scuole, asili nido, manutenzione delle strade, acquedotti, fognature, centri sociali per anziani, case di riposo e molto altro. A livello nazionale esercito militare, forze per la pubblica sicurezza, servizio sanitario nazionale, istruzione e formazione, università, trasporti, infrastrutture sul territorio nazionale, protezione civile, ambiente, salute e tantissimi altri servizi.
Se tutti pagassero il dovuto, si pagherebbe di meno e si avrebbero più risorse per avere servizi migliori. Cari giornalisti e mezzi d'informazione vi chiedo, fate più informazione, formazione, con più trasparenza e obiettività. Vi chiedo anche perché non dite che chi evade il fisco, chi porta i soldi all'estero, quelli che fanno il lavoro nero, i corrotti, il mal affare, i mafiosi, perché non dite che tutti questi che fanno cose illegali, godono dei servizi che pagano con le tasse i tanti cittadini onesti. Perché non dite che questi disonesti se vogliono godere dei servizi pubblici, se li dovrebbero pagare. Cari giornali e tutti mezzi d'informazione, uscite dal generico e delle discussioni inutili, entrate in merito al dovere delle tasse, che vanno pagate, fate chiarezza trasparente e limpida che servirebbe per far crescere la coscienza e consapevolezza nei cittadini del bene comune, che è un nobile dovere civile e sociale pagare il dovuto. E ne trarrebbero vantaggio tutti i cittadini, il paese e tutta la società.

Francesco Lena

Grazie di vero cuore

Nerella e Mario, tante parole non sempre rendono interessanti i discorsi, a volte poche parole racchiudono un profondo significato: grazie per questi 30 anni passati assieme a voi, dietro quel bancone ci avete servito dell'ottimo vino e meravigliosi salumi, ma non solo: ci avete servito serietà, cortesia, disponibilità e tante sane risate. Grazie di vero cuore da parte di tutti noi clienti e amici per questi 30 anni di sacrificio e gioia che ci avete dedicato. Vi auguriamo un meritato riposo, godetevi le vostre pensioni, i figli e i nipoti, gli amici, ma soprattutto godetevi la vita! Ve lo meritate. Con affetto,

Loretta Giavon
e tutti i vostri clienti e amici

Un grazie ai volontari caminesi

Anche per l'anno scolastico 2017-2018 Camino può fare affidamento sugli accompagnatori dello scuolabus, persone volontarie che mettono a disposizione il proprio tempo a favore delle Scuole del Comune, soprattutto la Materna, per garantire la sorveglianza durante il percorso di accompagnamento casa-scuola degli alunni.
Pensionati, nonni, nonne e generosi che vogliono rendersi utili regalando, e regalandosi, alcune ore in compagnia dei bambini. Tutti i 15 volontari disponibili si sono trovati e hanno organizzato i turni che dal 18 settembre sono partiti a pieno ritmo! Un augurio di un buon inizio anno scolastico a volontari e bambini!

Cristina Pilutti,
Assessore alla Cultura e all'Istruzione, Camino al T.